

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Venerdì 30  
Giugno 2023



075 987365

**BONIFICHE AMIANTO**

**VALUTAZIONI ED INCASSI**

**RIQUALIFICAZIONE CANTIERI**

**AMBIENTO**

**AMBIANTO - ETENATI**

**TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI**

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

**Perugia**  
Grifo, inizia la partita delle carte bollate per la B  
Ferroni e Losito nello Sport

**Volley**  
La Sir tra i Block Devils in Nazionale e il calendario  
Gasperini nello Sport

**Ternana**  
Nuova proprietà C'è il giallo degli alleati  
Rebus Ferrero  
Grassi nello Sport

## Spara dalla finestra, ferito un ragazzino

►Perugia, con la carabina ad aria compressa colpisce un 15enne in scooter

PERUGIA Impugna una carabina ad aria compressa e dal terrazzo comincia a sparare. I pallini di gomma hanno colpito un ragazzino che in quel momento stava passando con il motorino. La vittima è finita in ospedale, mentre il cecchino è stato individuato dai carabinieri ed è stato denunciato.

Priolo a pag. 60



Imelda Starnini

## A 90 anni supera la maturità e diventa maestra elementare

CITTÀ DI CASTELLO Adesso chiamatela pure maestra. Il sogno di nonna Imelda Starnini, 90 anni, non è più tale. Ieri è uscita dall'aula dell'istituto "San Francesco di Sales" dove ha superato l'esame di maturità ad indirizzo Socio-psico-pedagogico. La stessa dove ha sostenuto gli scritti di italiano e scienze umane. E da ultimo, ieri mattina, il colloquio fo-

calizzato sulle conoscenze acquisite durante l'anno e sulle scelte future, discutendo la tesina "L'arte di invecchiare". Chissà se in quelle pagine avrà rivelato il segreto della verde con cui ha affrontato e superato questa "avventura". La commissione le ha assegnato un ottimo 76/100.

Rondoni a pag. 61

Terni, teatro Passeggiata e stazione: via ai cantieri



TERNI Teatro, Passeggiata, Stazione: partono i cantieri. Sarà una rivoluzione per la città ma anche per la viabilità. La giunta ha deciso di portare avanti i progetti approvati dalla giunta Latini e a giorni i lavori partiranno. Sarà necessaria un'organizzazione ferrea per evitare troppi disagi.

Di Lecce a pag. 64

## Pensioni più ricche per 70mila

►L'assegno minimo per gli over 75 passa a 599,82 euro a partire dal mese di luglio. Un altro bonus riguarda la quattordicesima, che aumenterà da 336 fino a 655 euro.

PERUGIA Assegno di luglio più ricco per 70mila pensionati umbri grazie al doppio bonus: quattordicesima e aumenti previsti dalla legge di Bilancio. Una somma aggiuntiva che potrebbe far incassare una quota fino a un massimo di circa 1400 euro netti in base a redditi, contributi versati e anzianità. E tutto in una regione dove si stimano oltre 15mila pensionati che ricevono una pensione inferiore ai 500 euro al mese e che faticano a far quadrare i conti. Ma, almeno per il mese prossimo, chi usufruisce del trattamento minimo, potrà avere più disponibilità di denaro grazie a questi due provvedimenti che per la prima volta arrivano insieme, facendo lievitare di diverse centinaia di euro la rata di pensione. La pensione minima per gli over 75 passa a 599,82 euro a partire dal mese di luglio. Un altro bonus riguarda la quattordicesima, che aumenterà da 336 fino a 655 euro.

Canestrelli a pag. 58

### Matrimonio a sorpresa ieri ad Assisi per la cantante



### Annalisa, "sì" made in Umbria

L'arrivo a La locanda del Cardinale dopo il matrimonio

MILLETTI A PAG. 59

Spoleto  
Due Mondi,  
un futuro  
sostenibile  
e più diffuso



Manni a pag. 67

### Foligno

Lo stragista Bellini in carcere a Spoleto. I silenzi e l'omertà



FOLIGNO Torna i Umbria per andare in carcere a Spoleto Paolo Bellini, condannato all'ergastolo per la strage di Bologna. A Foligno si è nascosto per 4 anni. Benedetti e Camirri a pag. 62

**CAF CISL:**  
la combinazione giusta per il tuo 730!

Numero Verde **800800730**

**075.50.67.442 PERUGIA**  
**0744.20.791 TERNI**  
**0742.32.891 FOLIGNO**

www.cafcisl.it

IL 730 SICURO

### Perugia

Disagi per il caldo al day hospital oncologico



PERUGIA In fila, ore di attesa per analisi, visite e terapia per i malati al day hospital oncologico e disagi per gli accompagnatori. Ieri guai con l'aria condizionata. A pag. 59



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 145 - N° 178  
ITALIA

Sped. in A.P. 01053/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Venerdì 30 Giugno 2023 • Ss. Primi Martiri

**L'intervista**  
**Eleonora Giorgi**  
**«Io, tagliata fuori dal cinema non mi arrendo»**  
Satta a pag. 20



**Il marito è Francesco Muglia**  
**E Annalisa bacia lui: nozze a sorpresa nella basilica di Assisi**  
Milletti e Venezia a pag. 13



**Calcio mercato**  
**Morata-Roma**  
**Torreira-Lazio:**  
**Mourinho e Sarri, pressing sui club**  
Abbate e Lengua nello Sport



**Proposte concrete**  
**La sinistra alla prova del salario minimo**

Luca Ricolfi

Sembra sia stato soprattutto Carlo Calenda, nei giorni scorsi, a infervorarsi per l'idea di proporre una legge sul salario minimo legale che abbia il sostegno di tutti i partiti di opposizione. E si capisce bene perché: quella del salario minimo legale è, finora, l'unica proposta che potrebbe coagulare non solo Pd e Cinque Stelle, ma anche i partiti del Terzo Polo (Azione e Italia Viva).

È una buona idea? Per certi versi è un'idea sacrosanta. Secondo una mia stima di pochi anni fa, in Italia esiste un'infrastruttura para-schiavistica di circa 3 milioni e mezzo di persone che lavorano in condizioni di precarietà, insicurezza e bassi salari non degni di un Paese civile (il caso limite sono gli immigrati addetti alla raccolta di frutta e ortaggi).

Altre stime suggeriscono che, a seconda del livello a cui verrebbe fissato il minimo legale, i beneficiari di aumenti salariali potrebbero oscillare nel Paese fra uno e 3 milioni di lavoratori.

C'è un problema, tuttavia. In Italia i salari effettivi variano enormemente in funzione del settore produttivo, del costo della vita, della produttività. Inoltre, una parte delle micro-attività che impiegano manodopera male o malissimo pagata hanno margini estremamente ridotti, e non sarebbero in grado di sostenere gli aumenti salariali richiesti.

Continua a pag. 23

## Migranti, più fondi dalla Ue

► Dal Consiglio europeo arrivano 12,5 miliardi per l'emergenza. Meloni: «È la nostra linea» Il premier tiene il punto sul Mes: non è il momento. Tajani: «Bce, critiche legittime»

Roma, fermato un trapper di 17 anni. Il dolore dei genitori



**«La nostra Michelle uccisa per un rifiuto»**

Michelle Maria Causo, assassinata a 17 anni Servizi alle pag. 8 e 9

BRUXELLES Dall'Ue più fondi per i migranti, così come chiesto dall'Italia. La Commissione stanzerà 12,5 miliardi in più per i flussi fino al 2027. Giorgia Meloni: «Accolta la nostra linea». Un aumento dell'impegno economico che si accompagna anche alla volontà di affrontare insieme l'emergenza, come si legge nelle conclusioni del summit: «Un problema europeo che necessita di risposte europee». Il premier tiene il punto sul Mes: non è il momento di sottoscriverlo. Tajani: «Sulla Bce critiche legittime».

Malfetano e Rosana alle pag. 2 e 3

Rimandati gli indisciplinati

**Scuola, con il 6 in condotta scende il voto di maturità**



ROMA Una riforma del voto in condotta per arginare gli atti di bullismo: più situazioni che comportano il 5 con conseguente bocciatura, rimandati con il 6 anche se sufficienti nelle altre materie e conseguenze sull'esito dell'esame di maturità. La stretta del ministro Valditara. Bulleri a pag. 12

## Autonomia, si tratta sui servizi essenziali

► Le modifiche al ddl Calderoli: freno ai Dpcm, i Lep potranno essere discussi in Parlamento

Andrea Bassi

La trattativa sugli emendamenti per modificare il disegno di legge sull'Autonomia è iniziata. Vicina una prima svolta, frutto dei dubbi emersi nella maggioranza dopo le sessanta audizioni, quasi tutte critiche. Si tratta sui Lep, servizi essenziali che dovranno essere garantiti a tutti. Freno ai Dpcm, le modifiche al ddl Calderoli per i Lep saranno discusse in Parlamento. Contro proposta del Pd: restino allo Stato energia, scuola, fisco e infrastrutture. A pag. 5

Colonico: «Volevano mutilarmi»

**Ecuador, rilasciato lo chef «Ho pagato 200 mila euro»**



SULMONA È libero lo chef abruzzese rapito in Ecuador, dove ha un ristorante, Panfilo Colonico (49 anni): «Volevano mutilarmi, ho dovuto pagare 200 mila euro per salvarmi». Nel blitz della polizia ucciso uno dei sequestratori. Iavarone a pag. 10

**Follia a Perugia**  
**Spara dal terrazzo con la carabina, ferito ragazzino**

PERUGIA Ha sparato due, tre, forse quattro volte. Di certo uno dei proiettili ha colpito il ragazzino che in quel momento stava passando con il motorino sotto il suo terrazzo. Se sia stato un caso, un colpo sfortunato, oppure no, lo stabiliranno le indagini, ma per adesso il trentaseienne beccato con una carabina sul suo balcone e dall'hobby decisamente pericoloso è davvero nei guai. Nei guai per aver colpito con la sua arma ad aria compressa il ragazzino colpevole di essere passato sotto l'abitazione dell'uomo in scooter. Priolo a pag. 60

**SPADA**  
ROMA

spadaroma.com

**Il Segno di LUCA**

**BILANCIA, ORA RALLENTARE**

La configurazione, complessa e particolare, ti consente di muovere una serie di passi per intervenire sulla tua situazione economica e modificarla a tuo favore. Nel lavoro hai davanti a te delle grandi occasioni di realizzazione personale. Ma niente fretta, gli obiettivi ti richiedono tempo. Gli ostacoli ci sono, ma tu hai capito come agire e devi solo fare in modo di monitorare le tue energie per non perdere l'efficacia.

**MANTRA DEL GIORNO**  
La paura della paura è patologica.

© PIP PRODUZIONI RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 23

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, l'ombra 1983, Le sculetto del cuore\* - € 6,90 (isola Roma)

Adesso il Parkinson  
si può curare  
ma noi vogliamo guarirlo.

**Dona il tuo 5x1000.**  
**97128900152**  
Ricerca Sanitaria

# il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 30 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 153 - 1.50 euro\*

LA RICERCA CAMBIERÀ  
IL NOSTRO FUTURO.  
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

**G** [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it)  
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



## ASSALTO GIUDIZIARIO

# Berlusconi perseguitato anche nell'aldilà

*Ruby ter, i pm milanesi non si arrendono e ricorrono in Cassazione contro le assoluzioni: accanimento senza fine*  
**Sfregio a Milano: cancellato il murale in suo onore**

### FOLLIA TOGATA

di **Augusto Minzolini**

Che i processi in Italia siano quelli che sono, cioè in alcuni casi micidiali ingranaggi in cui l'ideologia si sostituisce alla giustizia, lo si sapeva già. Ma ieri la procura di Milano è andata oltre: ha superato la barriera dell'accanimento, il muro del risentimento e ha lambito la dimensione della follia. Ha deciso infatti di ricorrere in Cassazione contro la sentenza di assoluzione in primo grado di Silvio Berlusconi nel processo Ruby Ter.

Insomma, vogliono processare il Cavaliere anche da morto con un solo obiettivo: sporcarne la memoria. Un atteggiamento che rivela una sorta di odio che i giudici hanno sempre coltivato nei confronti dell'imputato eccellente e che li ha indotti e li induce a decisioni che lasciano basite tutte le persone di destra, di sinistra o di centro animate da un minimo di onestà intellettuale. Già, quel processo era un assurdo: mettere sul banco degli imputati un numero ragguardevole di persone che hanno avuto la sola colpa di aver testimoniato in favore di un imputato, è un «unicum» nella nostra storia giudiziaria. Ma farlo anche dopo che l'interessato è passato a miglior vita lascia allibiti.

Ora naturalmente i pm milanesi diranno che è nelle loro facoltà, che hanno posto solo una questione di diritto all'Alta Corte e tanti altri bla bla che si usano per difendere l'indifendibile, ma quello che lascia costernati è l'assenza di rispetto di fronte alla morte, di consapevolezza del limite, per dirla con un'espressione ancor più semplice, di buonsenso in persone che sono chiamate al delicato compito di decidere in merito alla nostra libertà.

A Berlusconi non possono fare altro male oltre ai trent'anni di persecuzione a cui lo hanno sottoposto: la morte lo ha reso invulnerabile di fronte anche ai suoi aguzzini. Quello che, invece, deve far riflettere è che tutti noi, a cominciare dai più semplici cittadini che non hanno le risorse di cui il Cavaliere ha potuto disporre per difendersi, siamo in balia di toghe che scambiano l'esercizio della giustizia per una sorta di inquisizione ideologica.

Perché se non ci fosse questa che a ragione può essere definita una perversione quando si parla di diritto, non si capisce davvero quale sia l'obiettivo di una simile decisione. Processare un personaggio pubblico anche post mortem non può che nascondere l'intento di perseguire una sorta di «damnatio memoriae». La giustizia non c'entra più nulla, si punta a screditare non solo la figura di Berlusconi, ma anche tutto quello che ha fatto in vita, il suo impegno, la sua eredità politica, la sua immagine di statista. Non si processa più Berlusconi, ma il berlusconismo. Lo stesso rancore che ha spinto ignoti prima a deturpare e poi a cancellare il murale dedicato da un'artista al Cavaliere nella via di Milano dove è nato.

Non è un'esagerazione, semmai esagerate sono le scelte di certi giudici che vanno contro il sentimento di commozione di cui il Paese ha dato prova di fronte alla scomparsa dell'ex-premier. Ma si sa, l'odio ideologico non ha confini. Per cui si può solo commiserare chi indossa la toga e non riesce a liberarsi dalle proprie passioni politiche perché come recita la regola aurea un giudice non solo deve essere imparziale ma apparire tale. Dio e la ragione ci salvino da certi pm.

**Luca Fazzo**

■ Silvio Berlusconi perseguitato dai pm anche da morto. La sentenza del tribunale che in febbraio lo aveva assolto nel procedimento Ruby ter viene attaccata frontalmente dai magistrati milanesi con un ricorso inviato direttamente alla Cassazione. Intanto il murale comparso in via Volturmo in onore del Cav è stato già cancellato.

con **Bravi** a pagina 7

### TENSIONE A NANTERRE

## La Francia è ancora sotto assedio Gli 007: «La violenza esploderà»

**Francesco De Remigis**

a pagina 13



**PROTESTE** Manifestanti in Francia dopo la morte del 17enne durante un controllo stradale

### MARINA BERLUSCONI CONFERMATO PRESIDENTE

## Conti Fininvest, ok dell'assemblea al dividendo da 100 milioni

**De Francesco** a pagina 21

### LA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE

## Rivoluzione nei college Usa: cancellato il privilegio razziale

**Robeco** a pagina 13

### TORNA IL FILM NELLE SALE

## Ziggy Stardust, il superuomo (esoterico) con la chitarra

**Gnocchi** a pagina 27

«INTESA MEMORABILE»

## Ue, Meloni rivendica il successo sui migranti

**Signore** a pagina 3



### LA PROCURA DI MILANO

## Coppie gay, nuovo schiaffo «Un bimbo non può avere genitori dello stesso sesso»

**Cristina Bassi**

a pagina 9

### OK DEFINITIVO DOPO L'ESTATE

## Fisco, tredicesime più abbondanti Stop tasse in anticipo

**Marcello Astorri**

a pagina 4

### E PUTIN RICOMPARE IN DAGHESTAN

## La missione di Zuppi finisce senza accordi Mistero su Prigozhin

**Gian Micalessin e Serena Sartini**

alle pagine 10-11, con **Gervasoni** a pagina 11

### CAMPO LARGO IN CONFUSIONE

## Missioni internazionali, opposizioni allo sbando E Calenda flirta con Elly

**Pasquale Napolitano**

a pagina 6



# il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Venerdì 30 Giugno 2023 • Anno V numero 128 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## Il Parlamento vola troppo basso

Matteo Renzi

**G**iorgia Meloni è molto abile nel gioco del dibattito parlamentare. Se c'è da rispondere con una battuta a un attacco, non si fa pregare. Ama provocare, ha esperienza di anni di opposizione, sa stare nei tempi di un confronto televisivo. Per chi apprezza la dialettica in politica assistere a uno scontro in Aula è sempre piacevole. Meloni ha vinto le elezioni giocando la carta della coerenza ma la campagna elettorale è finita da un pezzo e la giovane promessa della Garbatella oggi guida uno dei Paesi fondatori dell'Unione Europea. Meloni ha appena indicato Fabio Panetta come futuro Governatore della Banca d'Italia. Brava, bella scelta. Panetta siede nel board della Banca Centrale Europea e ha ovviamente sostenuto la linea della BCE in questi anni. Eppure la Meloni critica Lagarde ma indica Panetta, scegliendolo in quel "comitato di usurai e affaristi" come ebbe modo di definire - con la nota sobrietà - i signori di Francoforte. Meloni ha scelto il generale Figliuolo per affrontare l'emergenza in Emilia Romagna. Lo ha fatto perché Figliuolo ha realizzato una straordinaria campagna vaccinale (grazie Draghi, meno male che Conte se ne era spontaneamente andato!). Eppure Meloni definiva la decisione di fare una campagna vaccinale obbligatoria "raggelante, degna di Orwell". La Premier ha vinto promettendo il blocco navale e la difesa dei confini. Eppure da quando è al Governo lei gli sbarchi sono raddoppiati. Oggi Meloni sostiene la Nato, dopo che voleva abbandonarla e definiva "una idiozia" il mio sostegno a Stoltenberg nel 2016 sulla Lituania. E che dire delle sue dichiarazioni sull'uscita dall'Euro che "la sorda Germania" avrebbe dovuto accettare? Al netto della retorica a reti unificate Giorgia Meloni è cintura nera di incoerenza. E glielo abbiamo ricordato in Aula. Ma la verità è che il dibattito non può essere su questi temi. Bisogna fare un salto di qualità. L'Europa rischia l'implosione. Abbiamo una crisi demografica senza precedenti, siamo sempre meno centrali sull'innovazione tecnologica, non siamo decisivi sul piano finanziario, siamo in ritardo sull'aerospazio e sulle biotecnologie. È tempo di una discussione diversa. È tempo di una politica europea degna di questo nome. Il Parlamento deve smettere di volare basso quando discute di Europa e tornare ad affrontare le sfide che contano. E il Governo deve rinunciare a qualche battuta e farci capire qual è il disegno, se c'è, con cui Roma vuole contribuire al futuro del Vecchio Continente. Altrimenti continueremo a rinfacciarci battute e polemiche. Ma perderemo la sfida di fondo. Che è la sfida del futuro europeo. Che è la sfida della politica.

## SPES CONTRA SPEM



La difficile missione del cardinal Zuppi a Mosca, Pietrangelo Buttafuoco a pag. 6

### Politica

**PNRR TRASPARENTE  
TUTTI I DATI  
DI SPESA  
DEI MINISTERI**

Aldo Torchiario a pag. 3

### Cultura

**LIBERTÀ RELIGIOSA  
L'ALLARME DI  
"AIUTO ALLA CHIESA  
CHE SOFFRE"**

Benedetta Frucci a pag. 12

### l'Analisi

**AUTOSTRADE  
ITALIA DA FARO  
A FANALINO  
DI CODA IN EUROPA**

Andrea Ruggieri a pag. 16



## L'ATTACCO DI GIORGIA AGENTILONI È TUTTO POLITICO, ALTRO CHE PNRRR

Valeria Cereleoni

**P**erché Giorgia Meloni continua ad attaccare Paolo Gentiloni e non altri?

Perché la Presidente del Consiglio ha capito che uno dei suoi predecessori - il commissario europeo appunto - è il suo avversario più temibile.

Perché?

Le cose sono semplici.

A differenza di quanto scrivono i principali commentatori, Paolo Gentiloni tra un anno non si candiderà al Parlamento Europeo. L'ex braccio destro di Rutelli non ci pensa minimamente. Non crede infatti di essere così forte sulle preferenze non avendo mai avuto una forte base elettorale ma essendo molto più capace di tessiture politiche e di strategie istituzionali.

Gentiloni terminato il suo ruolo di commissario - a fine 2024 - tornerà a occuparsi di politica estera in qualche fondazione americana vicina ai democratici. E nel frattempo punterà al vero obiettivo: diventare il Presidente del PD al posto di Bonaccini.

Dopo due mandati alla guida della Regione Emilia-Romagna, infatti, per il politico modenese è pronto il trasloco a Strasburgo. E in quel caso i riformisti del PD chiederebbero a Bonaccini di lasciare proprio a Gentiloni il ruolo non solo simbolico di Presidente del partito.

Ove la Schlein fallisse qualche appuntamento elettorale da qui al 2027 lo Statuto del PD prevede che in caso di dimissioni subentri proprio il Presidente, cosa già avvenuta con Orfini al posto di Renzi. E dunque Gentiloni potrebbe proporsi come traghettatore del PD. Ha buoni rapporti con i Cinque Stelle, ha buoni rapporti con il Terzo Polo, ha buoni rapporti con la sinistra radicale dalle cui fila ambientaliste proviene.

La Meloni che è attenta osservatrice dei movimenti altrui lo ha messo nel mirino. Ecco spiegato perché la premier ha attaccato a freddo il Commissario: non per ragioni legate al PNRR ma per motivi legati al futuro. Lei sa che Gentiloni potrebbe essere il vero tessitore del campo largo progressista. E iniziare a bombardarlo in anticipo altro non è - per Giorgia - che legittima difesa.

# CATTIVE NOTIZIE DA BRUXELLES

Claudia Fusani

**A**rrivata a Bruxelles nella modalità combat e comiziesca con cui mercoledì ha gestito la giornata in Parlamento, Giorgia Meloni ha capito subito ieri mattina che non era aria. Le immagini ufficiali del Consiglio Europeo ce la consegnano mentre entra nella grande sala al quinto piano dell'Europa Building, tailleur con giacca a 3/4 color crema, passo da bersagliera e sfoggia una grande risata con tanto di testa e capelli che si muovono avanti e indietro con qualche leader che le vede arrivare. Un che di ostentato, sembra. Un malcelato nervosismo, forse, visto che prima ancora che la riunione dei 27 abbia inizio (alle 15) la nostra premier ha dovuto fare i conti con due notizie non rassicuranti. La prima: Ursula von der Leyen ha appena chiarito ai giornalisti che "Polonia e Ungheria non avranno i fondi europei fin tanto che non saranno in linea con le riforme richieste", dalla giustizia alla libertà di informazione passando per i diritti civili. La seconda notizia arriva da Paschal Donohoe, il presidente irlandese dell'Eurogruppo (i 20 ministri economici con euro valuta). Ha scritto una lettera al padrone di casa, il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, per ribadire che "la ratifica (del Fondo Salva Stati, ndr) è centrale per i nostri

effort e continueremo ad integrare con l'Italia sulla materia". Non solo: audito ieri mattina in Commissione affari economici del Parlamento Ue, e avendo avuta eco dell'attacco a tridente del governo italiano, premier e i due vicepremier, contro il Mes, la Bce ha volto chiarire che i Piani di ripresa e resilienza già concordati devono essere attuati, "a cominciare dall'Italia". E che "dobbiamo ridurre l'inflazione preservando lo spazio per gli investimenti", cioè il Pnrr. È un pro-memoria chiaro per la premier e la sua squadra di governo. A cui si aggiungono le nuove, rinnovate, pressioni per la ratifica del Mes. "Tutti gli Stati sono d'accordo a concludere i lavori sull'unione bancaria, e questo passa attraverso l'attuazione quello che è stato concordato". Quindi, ratificate e poi passiamo all'unione bancaria. "Ho grande rispetto - è sempre Donohoe a parlare - per il governo italiano quando dice che non vuole accedere ai nuovi strumenti in futuro" ma "è importante capire che la ratifica permette ad altri Paesi di accedere a certi strumenti". Ecco Pnrr e Mes non sono in agenda al Consiglio Ue ma la premier Meloni ha inteso subito che questi due giorni non saranno per lei una passeggiata. L'ufficialità del rinvio - a ottobre, comunque in autunno - della ratifica del Mes comincia ad indispettare gli altri Paesi. "L'Italian game" ormai è chiaro: usare il Mes per alzare il prezzo ed ottenere di più sulla riforma delle regole del Patto di stabilità. Ad

esempio evitare una quota fissa di riduzione annuale sul debito (cosa che ad esempio vuole la Germania nella quota dell'1%). Al suo arrivo all'Europa building Meloni ha detto di essere "positiva" rispetto alla riunione. "Le conclusioni (il documento di sintesi degli sherpa su cui si avviano i lavori ndr) sono per noi un ottimo punto di partenza". Su ogni dossier: sulle migrazioni "perché è ormai consolidato il nostro punto di vista della questione, cioè si tratta di un problema europeo a cui per cui è necessaria una risposta europea". Sulla "flessibilità nell'utilizzo dei fondi per quello che riguarda le materie economiche". Sulla Tunisia, che figura nel capitolo "relazioni istituzionali (e non in quello migrazioni, ndr) perché è da qui, dai rinnovati rapporti economici e finanziari con Tunisi che passa la stabilità da quel paese" dalle cui spiagge partono ogni giorno decine di barchini. Ma una cosa sono le conclusioni. Altro le reali decisioni del Consiglio. Ucraina e Nato, i primi dossier ieri discussi, l'Italia è allineata e non perde posizioni. La partita economica, a cui sono legati ed intrecciati Mes e Pnrr, è in programma oggi. Intanto ieri il ministro Fitto ha incontrato il commissario Gentiloni cui mercoledì era stato riservato il non gradevole commento circa "il mancato controllo sulle scelte del Pnrr fatte da Mario Draghi". Accusa pesante, fatta dalla premier in aula, e che ha destato sorpresa e irritazione a Bruxelles. Purtroppo è ancora fumata

nera e l'assegno della terza rata, dato da settimane come "imminente", non sarà staccato neppure questa volta. Qualcuno, vicino al governo, aveva scommesso sul colpo di scena tra ieri e oggi, a coronare il successo della missione europea. Ma ancora ieri sera non c'era traccia di una decisione della Commissione in tal senso. E certo gli attacchi interni non fanno bene al dossier. Farsi qualche domanda e darsi delle risposte. Non è che se noi intendiamo usare il Mes come arma di ricatto, Bruxelles ci fa pensare sulla rate del Pnrr? Se così fosse - ma non sarà - ci rimette l'Italia visto che i 35 miliardi, divisi in due rate, del 2023 sono già computati in tutti i bilanci. Dunque, nessuna novità sui 19 miliardi della terza rata (19 mld, scaduta il 31 dicembre scorso). E nessuna novità sulla quarta (16 miliardi) legata ai 25 obiettivi che scadono oggi. Come nulla si sa sulle modifiche del Pnrr, "non ci sono indicazioni nel dettaglio" dicono fonti Ue. Per la quarta rata l'Italia corre il rischio di non riuscire a ottenere i fondi relativi entro l'anno. Capiremo meglio oggi come va con la Tunisia: l'Europa sta per staccare un assegno al presidente Saied il quale però non avrebbe alcuna intenzione di fare ciò che gli chiede l'Europa: riprendersi i migranti che arrivano clandestinamente in Italia e in Europa. Bruxelles, l'Italia, chiedono alla Tunisia di diventare un'altra piccola Turchia. E se il progetto è chiaro, la sua realizzazione è ancora molto lontana.

# PNRR COL FRENO A MANO ECCO CHI STA PIÙ INDIETRO

La terza Relazione sullo stato di attuazione rivela le disparità tra dicasteri: la Farnesina vola, male Cultura e Salute. Sport ancora a zero

Aldo Torchiario

Dal governo le informazioni sulla ripartizione dei fondi del PNRR arrivano con il contagocce. È per questo che da cronisti siamo andati a spulciare i dati della relazione Semestrale finalmente pubblicata sul sito e abbiamo potuto constatare alcuni elementi interessanti: la ripartizione dei fondi spesi è molto eterogenea tra i dicasteri. Il ministero che finora ha speso la quota più alta del budget assegnato dal Pnrr è il quello degli Esteri con un 45% di spesa. Quello che ha speso meno è il ministero dell'Agricoltura (e della Sovranità alimentare) che ha speso solo l'1% dei quasi 4 miliardi di euro assegnati. E non va molto meglio per il Ministero della Salute, che pure arranca con l'1%, riferito però ad un ammontare di quasi 79 milioni di euro spesi sugli oltre 15 miliardi di stanziamento europeo. E andrebbe qui ricordato come il PNRR sia partito proprio per far fronte all'emergenza sanitaria e far ripartire l'Europa - e l'Italia, paese più colpito - dal punto di vista dell'aggiornamento sanitario, ma anche tecnologico e logistico in funzione di superamento dei ritardi strutturali. Il diparti-

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTO	SPESA SOSTENUTA	%
Affari Esteri e cooperazione	1.200.000.000	534.465.662	45
Imprese e Made in Italy	19.648.000.000	6.481.475.076	33
Ambiente e sicurezza energetica	34.682.812.011	8.721.751.406	25
Consiglio di Stato	41.800.000	7.704.339	18
Dip. Protezione civile	1.200.000.000	185.088.192	15
Dip. Politiche giovanili	650.000.000	96.000.000	15
Interno	12.490.000.000	1.645.225.320	13
Infrastrutture e trasporti	39.701.732.461	4.775.043.378	12
Giustizia	2.679.789.053	247.842.498	9
Istruzione e merito	17.594.000.000	1.164.596.723	7
Dip. Trasformazione digitale	12.849.703.183	246.825.396	2
Turismo	2.400.000.000	42.978.685	2
Dip. Funzione pubblica	1.268.900.000	22.427.172	2
Università e ricerca	11.732.000.000	188.640.000	2
Dip. Politiche di coesione	1.345.000.000	14.618.832	1
Dip. Pari opportunità e famiglia	10.000.000	81.396	1
Agricoltura e sovranità alimentare	3.680.000.000	23.689.254	1
Salute	15.625.541.067	78.950.557	1
Cultura	4.275.000.000	3.792.657	0
Dip. Affari regionali e autonomie	135.000.000	44.812	0
Lavoro e politiche sociali	7.250.100.000	-	0
Dip. Sport	700.000.000	-	0
Economia e finanze	340.000.000	-	0

GLI ELEMENTI DI DEBOLEZZA EMERSI NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR  
Fonte: terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR

Totale complessivo

STANZIAMENTO  
191.499.177.755

SPESA SOSTENUTA  
24.481.241.353

13%

mento degli Affari regionali e delle autonomie godrebbe di 135 milioni di euro di finanziamento, ma la spesa sinora sostenuta è di soli 44 mila euro. Davvero poco. Ancora briciole, come sono quelle che riguardano la Trasformazione digitale. Ma come, non doveva essere quello il fulcro dell'ammodernamento di sistema cui doveva tendere la strategia iniziata da Draghi e ereditata da Meloni? Sui quasi 13 miliardi stanziati dall'Euro-

pa, sono 246 milioni quelli utilizzati. Il 2%. Va un po' meglio per il Ministero dell'Istruzione: il dicastero guidato da Giuseppe Valditara avrebbe diritto a 17 miliardi e mezzo in tutto, ne ha speso uno e centosessantaquattro milioni. Il 7%. E se la Giustizia è la grande malata d'Italia, e i suoi ritardi rimangono l'autentica palla al piede che blocca il sistema, allontana gli investitori e guadagna ogni anno nuovi richiami europei sul piano della

lesione del diritto, con i conti del PNRR siamo ancora in alto mare. Sui 2 miliardi e 679 milioni stanziati, il ministero di Carlo Nordio ha portato a termine progetti per 247 milioni e 842 mila euro, ovvero il 9%. «La maggior parte delle amministrazioni, comunque, ha registrato un livello di spesa inferiore alle previsioni che denota un ritardo nella fase di definizione e avvio delle misure che potrebbe incidere sulla effettiva rea-

lizzazione dell'intero Piano con particolare riferimento al pieno raggiungimento degli obiettivi finali» si legge nella bozza della Relazione. Il ministero delle infrastrutture e dei Trasporti con 39 miliardi di euro di risorse è l'amministrazione centrale che gestisce oltre il 20 per cento delle risorse totali previste dal PNRR e ha registrato un livello di spesa al 12 per cento. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è responsabile di 34 miliardi pari al 18 per cento del piano e ha fatto registrare una spesa del 25 per cento, tale risultato è imputabile al Sisma-bonus ed Ecobonus. La terza amministrazione centrale in termini di assegnazione delle risorse è il Ministero delle imprese e del made in Italy con il 10 per cento del totale delle risorse del Piano e ha fatto registrare un livello di spesa raggiunto pari al 33 per cento, si legge nella bozza. Oltre ai ministeri, gli enti locali si stanno attrezzando per ottimizzare e velocizzare le proprie macchine burocratiche. «I Comuni italiani hanno partecipato in maniera massiccia ai bandi relativi alle misure del Pnrr sul tema dei rifiuti, per la realizzazione di impianti di trattamento delle frazioni differenziate e per la meccanizzazione dei servizi di raccolta differenziata», fa sapere l'ANCI in una nota.



Daniele Bertini

## Fiorentina, questo stadio «non s'ha da fare»

Ancora nulla di fatto per il rifacimento dell'Artemio Franchi (con soldi pubblici)

Il coordinatore cittadino di Italia Viva l'ha definita una fiction, ma stando al susseguirsi degli episodi e dei colpi di scena sembra più una serie di Netflix, di quelle che si snodano in molte stagioni. Siamo parlando della vicenda relativa al restyling dello stadio Artemio Franchi di Firenze, l'unico al mondo che sarebbe stato riammodernato con i soldi pubblici, in particolare con i fondi del Pnrr, quando invece c'era un privato disposto a finanziarlo. Il condizionale in questa vicenda è d'obbligo, perché nonostante

l'ottimismo «testardo» del sindaco Dario Nardella, ciclicamente cade una tegola sul progetto: prima i 55 milioni revocati da Bruxelles, adesso il bando per affidare i lavori andato deserto. Insomma, al momento manca un quarto del budget stabilito inizialmente e non si è presentato nessuno per realizzare l'intervento. Per Palazzo Vecchio non c'è nessun problema: «Il Comune - è scritto in una nota ufficiale - aveva considerato l'opzione di una gara deserta e la nuova roadmap prevede un appalto di lavori su progetto esecutivo». Con la nuova procedura, si spiega da Palazzo Vecchio, il Comune incaricherà Arup (gli architetti) di redigere la progettazione esecutiva in minor tempo (rispetto ai tre mesi previsti per la ditta vincitrice) per poi effettuare una

nuova gara sulla base del progetto esecutivo, da chiudere entro il 15 novembre, e fissare l'inizio lavori a fine dicembre. Nessun problema dunque. Ma schiacciando il tasto play anche soltanto sull'icona «riassunto delle puntate precedenti» assisteremo a questo scenario: un progetto da realizzare improrogabilmente entro il 2026, 55 milioni da reperire velocemente e un'impresa da convincere ad accettare la scommessa. «L'ottimismo è il profumo della vita» ricordava spesso Tonino Guerra in una nota campagna pubblicitaria, ma qui sembra più di ascoltare i versi di De Gregori sull'affondamento del Titanic «E il capitano disse al mozzo di bordo: giovanotto, io non vedo niente. C'è solo un pò di nebbia che annuncia il sole. Andiamo avanti tran-

quillamente». E a Firenze si procede così: «Non arretriamo di un centimetro dalla volontà di riqualificare lo stadio Franchi e restituirlo alla città innovata e al passo coi tempi, riqualificando nel contempo un intero quartiere. Non ci pare certo il momento delle illusioni, delle accuse o delle polemiche». Parole e musica di Capitan Nicola Armentano, capogruppo Pd in Consiglio comunale. Ovviamente interviene anche la Fiorentina che, a buon diritto, chiede chiarezza: «Fateci sapere che succede» è l'sms che Joe Barone, direttore generale viola, ha lanciato subito dopo l'annuncio. Ormai in città anche i sassi hanno capito che pensare di mandare in esilio la squadra per almeno due anni - come aveva ipotizzato Nardella qualche tempo fa - è una proposta inaccettabile. Per questo, adesso si pensa di convertire a tempo di record lo stadio del rugby in impianto temporaneo per la Fiorentina. Costo stimato: tra i 5 e i 10 milioni; chi paga? Non si sa. Pare chiaro a tutti che questa serie sia arrivata ai titoli di coda dell'ultimo episodio dell'ultima stagione. Qualcuno dovrebbe avvertire Nardella, o quantomeno togliergli il telecomando dalle mani e premere il tasto off. Per il suo bene, ma soprattutto per il bene di Firenze.

## PRESENZA IN AULA DEI LEADER DI OPPOSIZIONE

71,8%

NICOLA  
FRATOIANNI

70%

MATTEO  
RENZI

60,4%

CARLO  
CALENDA

59,6%

ENRICO  
LETTA

48,5%

GIUSEPPE  
CONTE

29,4%

ELLY  
SCHLEIN

| DATI CAMERA AGGIORNATI AL 30 MAGGIO | DATI SENATO AGGIORNATI AL 28 GIUGNO

# E ALLA FINE (NON) ARRIVA ELLY

**Mentre Giorgia Meloni era in Parlamento per anticipare all'aula le comunicazioni al Consiglio europeo, il segretario di quello che dovrebbe essere il principale partito all'opposizione, era a Bruxelles...**

Annarita Digiorio

Che fine ha fatto Elly Schlein? Certo è che anche l'altro ieri alla Camera non l'hanno vista. Mentre Giorgia Meloni era in Parlamento per anticipare all'aula le comunicazioni al Consiglio europeo, il segretario di quello che dovrebbe essere il principale partito dell'opposizione, era assente. Una scelta singolare, se si pensa che la segretaria del Partito Democratico viene accreditata come la principale leader dell'opposizione. Eppure, ha lasciato che al suo posto alla Camera intervenissero Peppe Provenzano e Laura Boldrini, mentre Francesco Boccia è intervenuto nel suo ruolo di capogruppo al Senato. E non si sa quanto le



rie anime del partito democratico si siano sentite rappresentate in quel momento, mentre è certo il loro malcontento per l'assenza del segretario. Elly Schlein aveva programmato il suo viaggio a Bruxelles il giorno dopo le elezioni amministrative. Ma dopo la debacle fu costretta ad annullare il volo e indire una conferenza stampa al Nazareno. Una conferenza stampa molto criticata perché Elly aveva scelto di far rispondere alle domande Davide Baruffi, non proprio conosciutissimo. Intanto in sua assenza il Pd di Bruxelles si spaccò tenendo tre posizioni diverse sulle armi all'Ucraina. E allora per recuperare Schlein all'Europarlamento ci è andata due giorni fa, dove in serata ha incontrato il circolo Pd di Bruxelles insieme a Michele Emiliano e Dino Giarrusso. Entrambi in odore di candidarsi alle europee con il simbolo del Partito Democratico. Sorte da cui Schlein vuole invece escludere Vincenzo De Luca.

Il problema è che quello stesso giorno, appunto, il presidente del consiglio riferiva in parlamento. In questo modo è sembrato che Schlein scappasse da Meloni, con il risultato che mediaticamente è apparso che la leadership dell'opposizione fosse in mano a Giuseppe Conte. Che è intervenuto contro il governo alla Camera, mentre Matteo Renzi l'ha fatto al Senato. E come si può fare una seria critica, se la leader del principale partito di opposizione è assente dall'aula? Le assenze di Schlein fra l'altro sono ben note. I dati della Camera dei Deputati aggiornati al 30 maggio rivelano una presenza per Giuseppe Conte del 48,5%; Fratoianni 71,8%; Enrico Letta 59,6%. Invece al Senato aggiornati al 28 giugno: Calenda al 60,4%,

e Renzi al 70%. Mentre Elly Schlein ha una presenza di solo il 29,4%. E sarebbe persino giustificato per il segretario del più grande partito di opposizione, se anziché in aula fosse occupata a rilanciare il partito che guida con proposte serie sul lavoro, il fisco, il Mezzogiorno. Eppure, oltre alla limonata amara di Campobasso, Elly si è sentita solo in occasione del Gay Pride. Giusto e sacrosanto esserci, ma non basta. Un partito non può basarsi solo sulla sacrosanta difesa dei diritti (dimenticando troppo spesso i doveri). E infatti, le su

“ **Mentre neppure il Premier la vede arrivare e replica alla Boldrini, l'antagonista di Schlein a Bruxelles diventa Tajani** ”

iniziative, se pur lodevoli, hanno portato a scarsi risultati elettorali. L'altro ieri sarebbe stato importante esserci: proprio nell'ottica di accreditarsi come l'antagonista di Giorgia Meloni. E il fatto che neppure la premier la vede arrivare, è dimostrato

dalla scelta della leader di FdI di eleggere come bersaglio per la replica Laura Boldrini, mentre a Bruxelles Schlein si accontentava di duellare con Tajani. Eppure, di critiche alla Premier ne potrebbero essere fatte molte, a partire dalla contraddizione fra ciò che ha affermato in campagna elettorale e ciò che ha realizzato. Fra immigrazione, tasse e lavoro un partito riformista avrebbe di che rimproverare al governo. Eppure, niente si muove. Mentre in aula a difendere Soumahoro dai cori tipici di una tifoseria razzista ci pensa Davide Faraone, costringendo Bonelli, che lo ha portato in Parlamento, ad andare al traino. È chiaro quindi che Giorgia Meloni vinca facile con Peppe Provenzano, che nel suo intervento in aula accusa il governo di aver prorogato il memorandum Italia-Libia rispondendo: “collega Provenzano, le ricordo che quell'accordo l'ha fatto il Pd con il presidente Gentiloni e il ministro Minniti. Quindi le cose si possono fare se le fa il Pd e non si possono fare se le fanno gli altri? Ah sono cambiate le cose? Sì è cambiato che al governo non c'è più il Pd”. Silenzio dai banchi del Pd, e neanche un segretario che potesse alzarsi e dire “sì ma io all'epoca non c'ero, e oggi ci sono”. Perché è assente ancora oggi.

## Difesa di Micciché

Lo chiamavamo Frisco, per favore, non fucilatelo

Fulvio Abbate a pag. 5



## Vincono i falchi

Il processo Ruby vada avanti: ordine di Travaglio!

Cimini e Maiolo a pag. 7



Nazione presa a sberle Pnrr, migranti, Bce: Giorgia colleziona flop

David Romoli a pag. 5



## Gli ululati della destra contro Soumahoro

# KU KLUX KLAN IN PARLAMENTO: BUUUUUU AL DEPUTATO "NEGRO", COME ALLO STADIO

Piero Sansonetti



Quando nell'aula di Montecitorio si alza a parlare l'on. Aboubakar Soumahoro - del gruppo misto, sociologo dalla pelle nera - dai banchi della destra iniziano i brusii, poi le risate, i rumori e i buuuu. La stessa cosa succedeva tempo fa al giocatore del Milan Frank Kessie. Ma anche a molti altri calciatori di serie A e B e C che avevano una caratteristica in comune con Kessie: essere neri di pelle. La Lega calcio da tempo ha preso provvedimenti. Interrompe la partita, o addirittura la sospende, chiude la curva dei razzisti, multa la società che ospita l'incontro.

Alla Camera dei deputati invece nessuno prende provvedimenti. L'unico che

si è indignato, l'altra sera, è stato l'on. Faraone, di Italia Viva. Credo che in nessun Parlamento del mondo civile sia mai successa una cosa del genere. E se fosse successa avrebbe provocato una iradiddio di reazioni. E un putiferio giornalistico. Da noi è considerato un fatto normale che una parte dei gruppi parlamentari della destra sia composto da persone che evidentemente coltivano i valori che in America propugna il Ku Klux Klan.

Voi sapete che questo giornale è garantista. Riteniamo che tutte le opinioni siano legittime. Persino le opinioni razziste. Vorremmo sapere dall'on. Meloni, dall'on. Tajani, dall'on. Salvini, e da Lupi, da Sgarbi e tanti altri, però, se non si sentono a disagio con il Ku Klux Klan.

A pagina 6

## G. LEVY CONTRO I CRIMINI DI ISRAELE



# Mai sentito parlare di Mohammed? E dei suoi assassini?

U. De Giovannangeli a pag. 8

## EDITORIALE

# Cattolici, ripartiamo dal noi

Gaetano Quagliariello

Monsignor Paglia, sulle pagine dell'Unità, esorta i cristiani (e non solo) ad essere i protagonisti di una nuova stagione della politica. Alla ricerca di forme nuove di presenza e di un nuovo protagonismo (perché "il mondo di ieri" non ritorna), evoca "un cristianesimo largo" in grado tra l'altro di prescindere e aggiornare la tradizionale scissione tra "progressisti" e "conservatori". Tutto quel che ci circonda - dai fatti più contingenti alla considerazione delle strutture sociali più stratificate - ci dice che stiamo vivendo in un tempo di esasperato individualismo, che in molti casi si propone come l'invisibile tratto comune tra schieramenti e partiti che si credono opposti e che, invece, declinano soltanto con modalità differenti la dittatura dell'individuo: l'esatto contrario della centralità della persona. Questa realtà, nell'ambito della proposta politica, alimenta continuamente un'idea di liberà scissa da ogni responsabilità verso la propria comunità che, inevitabilmente, fissa il divorzio tra la sfera dei diritti e quella dei doveri.

Proposta politica e forme della politica, poi, si coniugano e si compendiano nel prevalere del solipsismo della rete sulla concreta esperienza umana che, tra le altre cose, porta a rifuggire dalla pratica della mediazione, spingendo verso la polarizzazione del conflitto politico a ogni costo. Comunità: è da qui che deve ripartire una nuova proposta cristiana (e liberale) d'impegno politico.

# Non dite mai agli analisti la parola Pace...

Michele Prospero



C'è un termine che agli analisti crea un grosso nodo in gola. Ed è la parola pace. Il "macellaio" Putin è un despota spietato che ricorda quel caporale con i baffetti in scena negli anni Trenta? E allora "armi, armi, armi". Lo zar è un

autocrate infiacchito dai capricci del suo cuoco e ormai sulla via della deposizione? La risposta è sempre la stessa: aerei F-16 per spingersi sino alla vittoria. Quando la propaganda sostituisce l'analisi esente dal pregiudizio, ai commentatori toccano le stesse capriole (concettuali) compiute dai ribelli della Wagner.

A pagina 3

# Perseguitato e combattente. Ma garantista il Cav non era

Valerio Spigarelli



Alla notizia della scomparsa di Berlusconi si è aperto un dibattito sul suo ruolo nel campo della Giustizia. Nei media è passata l'idea che sia stato una icona del diritto penale liberale, oltre che un protagonista dello scon-

tro tra politica e magistratura ed una vittima della malagiustizia declinata in salsa politica. A mio avviso il Cavaliere può a buon diritto riconoscersi nelle due ultime silhouette, ma certamente non nella prima. È stato più un problema che una risorsa per la vera rivoluzione liberale della giustizia.

Alle pagine 10 e 11

## PARLA EMMA FATTORINI

Umberto De Giovannangeli ★

Emma Fattorini è professoressa ordinaria di Storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma. Tra rivisitazione storica, in un incalzante viaggio lungo un secolo, con testimonianze e documentazioni inedite, è ora nelle librerie *Achille Silvestrini. La diplomazia della speranza* (Morcellana, 2023). Una speranza che oggi s'invera in un altro cardinale "itinerante", Matteo Maria Zuppi che prova a costruire un ponte di dialogo tra la Russia (ieri si è conclusa la sua missione a Mosca) e l'Ucraina. Da Silvestrini a Zuppi: la diplomazia vaticana è ancora in campo. E il bel libro di Emma Fattorini ne ricostruisce sapientemente le trame.

**Nella veste di diplomatico della Santa Sede e di prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, il cardinale Achille Silvestrini ha attraversato, da protagonista, un arco temporale che va da Pio XII a Papa Francesco. Professoressa Fattorini, perché quella di Silvestrini è stata la "diplomazia della speranza"?**

La 'Speranza' è, delle tre virtù teologali, la più negletta, rispetto alle altre due che sono la Fede e la Carità. Confusa e percepita spesso come una generica attitudine all'ottimismo, la Speranza è, in realtà, una vera e propria virtù importante, e anche molto difficile da praticare. Applicata alla diplomazia è il filo di tutta la attività diplomatica del cardinal Silvestrini ed è il senso, l'anima stessa, della strategia dell'Ostpolitik vaticana.

Per schematizzare molto potremmo dire che la diplomazia della speranza è una politica del dialogo, dialogo non solo applicato su un aspetto piuttosto che un altro ma come una postura, uno sguardo, che tende a "valorizzare ciò che unisce rispetto a ciò che divide", come disse Giovanni XXIII. Una visione fiduciosa e insieme molto realista, della natura umana: il cuore stesso del Concilio Vaticano II. Diplomazia della speranza infatti non significa astratto buonismo idealistico, anzi rimanda ad un forte realismo. Se A Giovanni XXIII vanno il merito e il coraggio delle grandi intuizioni, Paolo VI ne fu il realistico esecutore. Come ripeteva Silvestrini, con tenacia e convinzione Papa Montini - che sostenne sulle sue spalle tutto ciò che il Concilio rappresentava - si impegnò in una politica di dialogo realista attraverso la diplomazia vaticana saldamente tenuta in mano da Agostino Casaroli e dal suo braccio destro Silvestrini. Montini s'impegnò dunque per un "dialogo sulle cose", che fosse «attivo, instancabile, paziente, franco, eppure fermo nell'affermazione dei principi e del giusto diritto. La parola chiave era normalizzazione, intesa dallo Stato marxista nel senso di un suo riconoscimento e dalla Santa Sede, invece, quale ristabilimento delle condizioni di sopravvivenza delle singole Chiese nonché della vita religiosa in generale. C'era poi la questione di non scavalcare la realtà e il vissuto delle realtà ecclesiali locali, peraltro diverse le une dalle altre, con cui fare accordi separati come gli Stati socialisti avrebbero d'altra parte preferito. Al riguardo capisaldi inderogabili per la Santa Sede erano il riconoscimento tanto dell'autorità del Pontefice sui fedeli cattolici quanto dell'episcopato all'interno delle diocesi e la libertà delle comunicazioni con Roma. Primi risultati in tal senso si ebbero con la Jugoslavia,



Cardinale Achille Silvestrini

# «DIPLOMAZIA DELLA SPERANZA E POLITICA DEL DIALOGO: IMPARIAMO DALLA CHIESA»

**Da Silvestrini a Zuppi: la diplomazia vaticana è ancora in campo, ne parliamo con la storica, ordinaria a La Sapienza, che in un libro ne ha ricostruito le trame**



Emma Fattorini

che aveva rotto i rapporti con l'Unione Sovietica nel 1948: iniziati nel giugno 1964, i negoziati con la Repubblica titina si sarebbero conclusi nel giugno 1966.

**»Nei suoi racconti - cito un passo della introduzione - si ritrovano germi di consapevolezza sulla difficile transizione seguita al crollo del comunismo, sulle ricadute in tema di diritti umani, sulla delicata situazione dei confini delle Repubbliche post-sovietiche, macigni che tanto avrebbero pesato fino all'ultima guerra tra Russia e Ucraina». Quella "diplomazia della speranza" è un lascito che può segnare positivamente il futuro o è la testimonianza straordinaria di un tempo che fu?**

Il frutto più maturo di tutta la strategia dell'Ostpolitik fu la Conferenza di Helsinki del 1975, voluta, inizialmente, dall'Unione Sovietica per confermare i confini usciti dalla seconda guerra mondiale, proposta accolta con diffidenza dal mondo occidentale. La Santa Sede incoraggiò, invece, la proposta e accettò di partecipare alla Conferenza, dove insistette per ottenere il riconoscimento dei diritti umani, in primis della libertà religiosa allargata anche a quello della libertà di coscienza. I regimi comunisti votarono a favore, pensando, ingenuamente che fosse un mero e innocuo contenimento. Ed invece fu un fatto enorme. Contribuì all'erosione interna di quei regimi,

per la richiesta di libertà e dei diritti, principi che saranno alla base dei movimenti di dissenso interno a quei regimi. Con la caduta del comunismo, Silvestrini non si era mai illuso sulla bontà di un capovolgimento meccanico, quanto piuttosto sollecitò una giusta transizione di quei paesi. Diffidava del risorgere dei nazionalismi anche quando questi prendevano sembianze religiose.

Le chiese orientali, dopo il crollo del comunismo, furono pervase da un effervescente risveglio religioso ricco di speranze; allo stesso tempo si riattivarono le contraddizioni e le tensioni che covavano al loro interno. Silvestrini, come Prefetto della Congregazione delle chiese orientali, sulla scia dello stesso Paolo VI era cosciente dei rischi per il percorso ecumenico, e perché si sarebbero inaspriti i rapporti del Vaticano con Mosca, infine perché favorire tendenze nazionaliste, e per di più su base religiosa, non avrebbe certamente aiutato il dialogo e la pacificazione in quei territori

**Qual è la lezione più pregnante e attuale del pensiero, oltretutto dell'agire diplomatico, di Achille Silvestrini?**

Silvestrini si staglia come un vero e proprio modello della chiesa novecentesca: per lealtà ai vari pontefici e spirito di servizio alla chiesa, così diverso dalle opacità che oggi attraversano anche ambienti vaticani. Un

modello anche di abilità diplomatica, di laicità nel rapporto con la politica nazionale e di capacità educativa verso i giovani della sua amata Villa Nazareth, luogo di formazione ereditata dal cardinal Domenico Tardini. Uomo delle istituzioni con ruoli quasi sempre apicali è rimasto sempre un uomo libero. Il lascito più importante è proprio questa libertà e questa attitudine al dialogo, all'ascolto e all'incontro: un vero e proprio talento per le relazioni, che diceva di avere appreso nella sua Romagna dove "si giocava a carte con i repubblicani e i comunisti... e dove ho imparato che chiunque mi cercava mi avrebbe potuto trovare, anche quando divenni cardinale". Quel "cardinalone" che è sempre pronto ad ascoltarti e a discutere con il suo sorriso aperto", come lo ricordava Federico Fellini che gli fu grande amico. E' chiaro come questo talento per le amicizie sia stato un buon viatico per la diplomazia delle relazioni con il mondo laico e anche per scalfire la diffidenza dei mondi comunisti.

**Dei papi che hanno accompagnato la sua vita, qual è quello che più ha marcato la scena internazionale?**

Chiedere a Silvestrini quale fosse 'il suo papa preferito' era modalità che con lui non funzionava. La fedeltà di don Achille, matura e leale non era mai faziosa e cortigiana; fatta di rigore e riservatezza, scevra da protagonismo. È vero però che considerava Montini un papa "speciale", il suo papa, perché in lui vedeva l'artefice della riconciliazione della chiesa con la modernità e l'inveramento della "politica cattolica novecentesca" di democrazia matura.

**Come si poneva allora Paolo VI circa i rapporti coi Paesi dell'Est? La sua fu incertezza, ambivalenza o salutare prudenza?**

Silvestrini ne interpretava così la complessa posizione: Nell'*Ecclesiam suam* dell'agosto 1964 Paolo VI coglieva le difficoltà profonde di questo percorso: la mancanza di linguaggio e di mentalità, che neanche lontanamente potevano comprendere un ragionamento democratico, ma, soprattutto - cosa che in seguito, nelle varie polemiche sull'Ostpolitik, si finì col dimenticare -, il fatto che le chiese non potevano parlare e, il più delle volte, neppure sopravvivere. Per poi tornare però all'intuizione della *Pacem in terris*, in cui Papa Giovanni aveva sostenuto che «le dottrine, una volta elaborate e definite restano le stesse, mentre i movimenti non possono non evolversi e non andare soggetti a mutamenti anche profondi». E per questo andava distinto l'errore dall'errante. Col suo inedito ecumenismo della carità e coi suoi viaggi all'estero Paolo VI incarnò l'immagine della Chiesa in uscita verso il mondo. Ma nei riguardi di un Est così chiuso in sé stesso pensò sempre che spettasse a Roma fare il primo passo. Certo i primi pur timidi passi, ma clamorosi nel loro significato simbolico, erano stati compiuti da Giovanni XXII. Piccoli episodi, ma a loro modo "epocali", quali gli auguri di Nikita Chruščëv per gli ottant'anni di Giovanni XXIII, l'enfaticizzato appello del Papa per il superamento della crisi di Cuba, che di fatto tolse le castagne dal fuoco a entrambi i leader dei due blocchi, l'inaspettata liberazione del metropolita ucraino Josyp Slipyj dal gulag di Dubravlag. Fino a quello più spettacolare del 7 marzo 1963, quando Roncalli ricevette in udienza Rada Chruščëv, figlia del segretario del Pcus, e il di lei marito, nonché direttore del quotidiano *Izvestija*, Aleksej Adžubei.

**L'Unità ha pubblicato la "Populorum progressio". Un testo non solo di straordinaria attualità ma verrebbe da dire "rivoluzionario". Professoressa Fattorini, a salvarci da una politica asfittica e senza visione ci pensano i cattolici?**

La politica è messa talmente male oggi che forse solo un miracolo la potrebbe salvare (dice sorridendo Fattorini ndr) e anche i cattolici impegnati in politica sono molto disorientati. Ma questo è proprio il momento di impegnarci ancora di più. Di restare vigili e combattenti. Ed è anche per questo che serve non dimenticare e conoscere veri modelli e autentici esempi, come quello di Achille Silvestrini.

LA GUERRA IN UCRAINA E IL BELLICISMO LIBERISTA

Michele Prospero ★

C'è un termine che agli analisti crea un grosso nodo in gola. Ed è la parola pace. Il "macellaio" Putin è un despota spietato che ricorda quel caporale con i baffetti in scena negli anni Trenta? E allora "armi, armi, armi". Lo zar è un autocrate infiacchito dai capricci del suo cuoco e ormai sulla via della deposizione? La risposta è sempre la stessa: aerei F-16 per spingersi sino alla vittoria. Quando la propaganda sostituisce l'analisi esente dal pregiudizio, ai commentatori toccano le stesse capriole (concettuali) compiute dai ribelli della Wagner, protagonisti di un dietro-front degno della migliore commedia all'italiana. Le stesse firme, che fino a un istante prima della marcia dell'oligarca sanguinario avevano recuperato la categoria di "totalitarismo" per spiegare la ferrea natura repressiva della Mosca odierna, adesso sul *Foglio* ricorrono al concetto opposto, quello di "Stato fallito", nel tentativo di descrivere una potenza così fragile e dispersa in una miriade di sovranità private da precludere ogni velleità di negoziazione. Con uno Stato totalitario, un novello impero del male da estirpare, non si tratta, perché la sua forza è eccessiva, il suo parlare vano; ma con uno Stato fallito è ugualmente sconsigliabile concordare atti impegnativi di pace, perché ogni sua frase risuona vuota per carenza di autorità.

Un totalitarismo che domina in uno spazio senza un potere monopolizzato, irresistibile e assoluto, è però una nozione priva di qualsiasi rigore analitico. La categoria di sistema totalitario evoca il controllo assorbente, l'ideologia mobilitante, la continua politicizzazione di una massa in ogni istante inquadrata e indottrinata, la concentrazione "totale" delle funzioni. Queste caratteristiche sono in buona misura assenti in una Russia che stenta persino a imporre un reclutamento di fresche leve indispensabili per sopravvivere nelle trincee in una lunga guerra. La milizia Wagner, le cui origini si perdono nelle trame segrete di oligarchi e intelligence, serve non solo per condurre operazioni spicciole in ogni angolo del globo senza che la responsabilità ricada sullo Stato, ma anche per evitare le reazioni negative dei ceti medi cittadini di fronte alle richieste di arruolamento. Più che integrare un modello totalitario, il quale postula pur sempre lo Stato-macchina e una solida struttura verticale di comando, la Russia attuale mostra cenni di dispersione di ogni autorità razionale-formale, con un miscuglio di figure dispotiche, eserciti privati che sfidano il potere ufficiale per non perdere denaro e influenza, oligarchie economico-politiche aventi in dote una micro-sovrano-patrimoniale. La componente ideologica, del pari essenziale perché si possa parlare di totalitarismo, è poi piuttosto evanescente: manca quella fabbrica del mito (ben altra cosa rispetto a qualche spruzzata di post-verità) indispensabile per fornire alle masse i simboli di una credenza fanatica.

Il nucleo ideologico del putinismo è "l'eurasiatismo", un sentimento collettivo di recriminazione e sfida più che una organica dottrina, affondante le sue radici in una tradizione culturale russa che è ben riassunta anche da Gramsci. Nei *Quaderni* egli annota: "La prima tesi dell'eurasiatismo è che la Russia è più asiatica che occidentale. La Russia deve mettersi alla testa dell'Asia nella lotta contro il predominio europeo. [...] Gli Eurasiatici non sono bolscevichi ma sono nemici della democrazia e del parlamentarismo occidentale. Essi si atteggiavano spesso a fascisti russi, come amici di uno Stato forte in cui la disciplina, l'autorità, la gerarchia abbiano a dominare sulla massa. Sono partigiani di una dittatura e salutano l'ordine statale vigente nella Russia dei Soviet per quanto essi vagheggino di sostituire l'ideologia nazionale a quella proletaria. L'ortodossia è per loro l'espressione tipica del carattere popolare russo; essa è il cristianesimo dell'anima eurasiatica".

C'è, nell'eurasiatismo in lotta contro l'Occidente smarrito nei valori, per la corrosione innescata dal relativismo con il morbo della secolarizzazione, e indeciso nella politica, per le pastoie della democrazia parlamentare, una qualche tonalità rossobruna. Sulla tradizione e il sacro, che scaldano l'anima nera ostile al moderno individualismo, innesta i baffoni di Stalin, celebrato come un autocrate che ha guidato la "guerra patriottica", ed è quindi compatibile con il culto della Nazione e della missione della Santa Ma-



# PACE?

## NON DITE MAI QUELLA PAROLA. SI INFURIANO...

Da quando il conflitto in Ucraina è in corso, la risposta dell'Occidente è solo una: F16, F16, F16. Possibile che Europa e Stati Uniti guardino solo all'esportazione militarizzata della democrazia? Così non finirà bene...

dre Russia. La fortuna di Putin, quale nemico dell'egemonia del Washington consensus e a un tempo custode dei simboli eterni, è stata ampia e trasversale. "La sinistra tende a favorire la Russia di Putin per la sua posizione contraria alla Pax Americana, mentre la destra lo ammira per la sua «muscolarità» e la sua difesa dei valori tradizionali della civiltà cristiana/occidentale" (P. Giurlando, D. F. Wajner, *Populist Foreign Policy: Regional Perspectives of Populism in the International Scene*, London, 2023, p. 274). La guerra solo in parte ha scalfito la presa dell'ex funzionario del KGB sulla destra mondiale, da Bolsonaro a Trump, da Orbán a Le Pen e Salvini – il partito di Meloni, invece, per ottenere legittimazione come forza di governo, ha abbandonato le simpatie filorusse a vantaggio di un atlantismo in forme polacche, che con Putin condivide il tradizionalismo di "Dio, patria e famiglia" –, e sui ranghi del populismo di sinistra sedotto dalle forti venature antiamericane.

Il canto del cigno del nipote del cuciniere di Lenin, che si crede l'ultimo zar e per frenare l'ira vendicativa del suo chef maledice i dieci giorni che sconvolsero il mondo, spalanca situazioni di estrema incertezza. Lo spettro atomico che segue al subbuglio della dispersione del potere sostituisce nei commenti l'euforia di chi assaporava la vittoria per implosione del nemico. Aveva detto saggiamente Macron che, accordato l'appoggio all'Ucraina invasa, bisognava fare comunque attenzione a "non umiliare" la Russia. La scelta della parola "umiliazione" non era casuale: la scienza politica francese colloca proprio questa categoria di origine psicologica al centro dell'interpretazione delle relazioni internazionali, viste come un gioco dialettico tra "riconoscimento preteso e umiliazione inflitta" (B. Badie, *Humiliation in International Relations: A Pathology of Contemporary International Systems*, Oxford, 2017).

Arrogante fu il comportamento scelto dai Paesi occidentali dopo il crepuscolo dell'impero sovietico quale potenza egemonica. Badie rammenta l'episodio emblematico di quando "Gorbaciov fu umiliato al G7 di Londra nel luglio 1991. Il presidente indebolito dovette attendere lunghe ore in anticamera". Una volontà puntiva ha ali-

mentato un sordo sentimento di rancore. Contro l'Occidente che pretende di dominare il mondo, a Mosca fanno appello all'autonomia nazionale. E "così il sovranismo diventa un'affermazione che esprime una reazione alle umiliazioni passate e presenti, e un mezzo per limitare la pressione oligarchica che continua ad escludere. L'antioccidentalismo – più o meno nascosto – è un modo per un potere emergente di ricostruirsi di fronte al «gruppo degli Stati di riferimento», che tende – nelle situazioni di crisi – a presentarsi come un Consiglio di amministrazione del mondo" (Badie, p. 94).

Il circolo umiliazione-esclusione-vendetta è alla base della dottrina neo-nazionalista russa e ridisegna la guerra contro l'Ucraina come reazione a una prepotenza originaria subita. Alle ricostruzioni di Prigozhin, cui gli opinionisti delusi per l'insuccesso della cavalcata wagneriana hanno conferito i galloni nel campo della storiografia politica, restano preferibili le analisi di uno specialista come John J. Mearsheimer (*The Great Delusion: Liberal Dreams And International Realities*, Yale University Press, 2018). Egli se la prende con "i paraocchi liberali" che, in nome della democrazia e dei diritti umani da espandere, trasformano l'amministrazione americana in una macchina da guerra che ovunque sposti le sue attenzioni costruisce caos: "contrariamente alla saggezza prevalente in Occidente, una politica estera liberale non è una formula per la cooperazione e la pace, ma per l'instabilità e il conflitto" (p.16).

Le strategie di allargamento della Nato (e di sostegno, prima, alle cosiddette "rivoluzioni colorate" che scombusolarono gli equilibri in Georgia e in Ucraina, poi, alle proteste di Maidan che nel 2014 hanno portato alla deposizione del presidente filorusso Viktor Janukovyč) sono diventate dei fattori di forte destabilizzazione in Europa. Secondo Mearsheimer, "la politica americana nei confronti dell'Ucraina, motivata da logiche liberali, è la principale responsabile della crisi in corso tra Russia e Occidente". Il militarismo "democratizzante" ha adottato logiche di potenza che hanno generalizzato il disordine, provocando anche l'isolamento occidentale dal Sud del mondo (che, non a caso, si rifiuta

di sanzionare Mosca). La guerra di aggressione non è giunta da un giorno all'altro come una pura follia di un pazzo, ma è lo sbocco illegittimo di tensioni politiche che si sono accumulate negli anni sino ad esplodere nella violazione del diritto internazionale del 24 febbraio 2022. "Chiunque avesse una conoscenza rudimentale della geopolitica avrebbe dovuto prevederlo. L'Occidente si stava muovendo nel cortile di casa della Russia e minacciava i suoi interessi strategici fondamentali" (ivi). Senza accompagnare alla netta imputazione giuridica della responsabilità, che ricade sulla Federazione russa quale Stato aggressore, una ricostruzione del quadro storico-politico degli ultimi trent'anni, è impossibile delineare una soluzione politica alla crisi. L'offerta "prendere o lasciare" – ampliamento della Nato, espansione dell'Ue e promozione della democrazia e del mercato – ha prodotto un cortocircuito, previsto peraltro ab origine dalla Francia e dalla Germania. Non si cambia lo scenario bellico rinunciando a discutere di quella che Mearsheimer chiama "l'impresa di ingegneria sociale al centro di una politica estera liberale" che mira a portare l'Ucraina al di fuori dall'orbita della Russia. L'Europa, rassegnata ad essere un prolungato teatro di guerra, è diventata un cadavere politico che, nella sopraggiunta afonia francese e tedesca, consegna l'egemonia ai nazionalisti polacchi, ai baltici, ai nordici, che hanno un vero culto estetico per i carri armati.

Serve la paroletta pace, la quale rappresenta tutt'altro che un vano messaggio irenico. Essa è il fondamento stesso della politica, non solo per Kant, ma anche per Machiavelli e Hobbes. Senza una iniziativa che costruisce pace, si presenta il volto trasfigurato di un'Europa colpita come potenza economica, tradizione di grande pensiero, luogo per la definizione della politica, che prevede il tempo del conflitto e il momento del compromesso. Le aperture dell'Eliseo si sono perse nel vento, e con la voce francese anche quella del vecchio continente è precipitata nell'irrelevanza. L'irrisolutezza tedesca nel disegnare una soluzione diplomatica alla guerra ha innescato processi di crisi interna che a Berlino rigonfiano i muscoli della destra con simpatie neonaziste.

# L'AMBASCIATORE IN LIBIA IGNORA GLI ORDINI DEL GIUDICE

Un ragazzo rischia la vita. Il Tribunale di Roma intima: dargli «immediatamente» un lasciapassare e un visto. Ma nessuno adempie alla sentenza. I legali: «Avviamo esecuzione coatta»

Angela Nocioni



L'ambasciatore italiano a Tunisi, **Gianluca Alberini**, non sta adempiendo a un ordine del tribunale. Deve dare immediatamente un lasciapassare e un visto a un ragazzo sudanese del Darfur per ordine di un giudice di Roma. Lo deve fare e alla svelta, altrimenti il suo comportamento diventa omissione di un doveroso atto d'ufficio. Se non lo fa, è mancato adempimento doloso dell'ordine del giudice. I legali del ragazzo, dopo ripetuti solleciti, sono costretti a avviare una procedura esecutiva per veder rispettata la sentenza.

L'ambasciatore - non soltanto lui perché la sentenza chiama in causa anche la presidenza del Consiglio, il ministero degli Esteri, quello degli Interni quello della Difesa - rischia di andare incontro a responsabilità penali. Entrano in ballo l'articolo 388 e il 328 del codice penale.

Questo sottrarsi all'ordine del tribunale sta facendo rischiare la vita al ragazzo che si trova a Tripoli, nascosto, in una situazione di estremo pericolo: quel pericolo lo sta correndo per responsabilità del governo italiano che l'ha respinto illegittimamente in Libia contravvenendo all'obbligo di farlo arrivare in Italia, responsabilità riconosciuta da una sentenza. I fatti. Il primo luglio del 2018 succede nel mar mediterraneo quello che accade molto spesso: di fronte a una richiesta di soccorso di migranti in balia delle onde, le autorità italiane avvisano la guardia costiera libica dando le indicazioni precise per una cattura rapida dei naufraghi. In acqua, non distante dal gommone in avaria, quelgiorno c'è la nave **Duilio** della **Marina Militare Italiana**, allertata anch'essa ma con la consegna a non intervenire. La nave non soccorre i naufraghi, ma invia il suo elicottero, **EliDuilio**, sopra il gommone. Nell'attesa che la motovedetta libica arrivi, ore e ore dopo, il gommone cede. Muoiono così, ottanta persone. La motovedetta libica porta a bordo i 18 superstite, con loro a bordo carica altri 262 migranti fermati in mare, torna



Ambasciata italiana di Tripoli

verso Tripoli. Ma va in avaria. Su indicazione della nave militare **Caprera**, che è in rada al porto di Tripoli, banchina Abu Sitta, interviene il mercantile **Asso Ventinove** (parte della flotta della **Augusta Offshore**). La nave Caprera sta a Tripoli in teoria nell'ambito dell'operazione Nauras che prevede il solo supporto meccanico e logistico per la manutenzione delle motovedette fornite dall'Italia alla guardia costiera libica, cioè alle bande di trafficanti vari di cui è composta la guardia costiera libica. La nave ha finito però per essere il vero centro di coordinamento dei libici.

La Asso Ventinove va, porta a bordo tutti i naufraghi e fa rotta su Tripoli con motovedetta vuota a rimorchio. I naufraghi vengono fatti sbarcare al porto di Tripoli, il ragazzo sudanese di cui si occupa la sentenza del tribunale di Roma (perché è l'unico che è riuscito a far ricorso) finisce internato nel lager di Tariq Al Matar. Subisce per tre mesi torture e violenze di ogni tipo, per poi essere mandato ai lavori forzati.

Da notare che nel tentativo di rigettare il suo ricorso l'Avvocatura di Stato italiana fa di tutto per imputare

l'accaduto esclusivamente ai libici nonostante sia chiarissimo che a riportare a Tripoli i naufraghi sia stata una nave italiana che aveva il dovere di portarli in Italia perché la Libia, dove i migranti catturati vengono rinchiusi in lager, non è un porto sicuro.

“  
**Rischiano di configurarsi i reati 328 e 388 del codice penale, per l'omissione di un doveroso atto d'ufficio**  
”

Il Tribunale di Roma ricostruisce nella sentenza, passo passo, il “ruolo decisivo allo Stato italiano nell'esecuzione della condotta contestata”. Ordina quindi al governo italiano di “emanare tutti gli atti necessari a consentire l'immediato ingresso nel territo-

rio italiano” del ragazzo che deve entrare in Italia “per presentare la domanda di protezione internazionale”.

A Tripoli lui è appena sfuggito a una retata.

Dare subito un visto e un lasciapassare che sostituisca il titolo di viaggio, intima la sentenza. Alla quale il l'ambasciatore italiano in Libia non ha finora dato seguito. E' un temporeggiare gravissimo perché quel ragazzo sudanese, che è dovuto ricorrere contro l'avvocatura dello stato italiano per vedersi riconosciuto un diritto evidente, rischia di morire. E ogni minuto che passa è un minuto perso che può costargli la vita. La nostra ambasciata a Tripoli deve spalancargli le porte, garantirgli protezione. Invece fa finta di nulla, L'ordine del giudice viene ignorato. Cerchiamo da giorni l'ambasciatore Alberini per chiedergli cosa stia aspettando, ma non ha mai risposto.

I legali del ragazzo sono costretti a notificare l'atto di precetto per avviare una procedura esecutiva per veder rispettata la sentenza. Tempo che passa. Costi che si sommano. E soprattutto rischio crescente che lui faccia una brutta fine.

L'avvocata **Loredana Leo**, che insieme all'avvocata **Giulia Crescini** ha condotto il ricorso contro l'avvocatura dello Stato, e l'ha

vinto, conferma di aver sollecitato più volte l'ambasciata. E sempre a vuoto. Dice l'avvocata Leo: “Appena ricevuta l'ordinanza la abbiamo mandata con più solleciti all'ambasciata. Era parte in causa l'ambasciata e quindi lo doveva sapere dal tribunale. Ciononostante abbiamo mandato due giorni fa una diffida, un atto stragiudiziale prima di incardinare un altro procedimento per arrivare a esecuzione forzata, abbiamo provato a diffidare per sollecitare l'esecuzione. Se non si adegua saremo costretti ad andare di nuovo in tribunale, avvieremo la richiesta di procedura esecutiva nei prossimi giorni”. Di solito le ambasciate di fronte a una sentenza del giudice che chiede il rilascio di un visto provvedono subito.

“Ci siamo già trovati di fronte a ordini simili - dice un giudice del tribunale di Roma - e le ambasciate hanno sempre adempiuto subito. E' la prima volta che non rispettano un ordine del genere e per di più stavolta la sentenza prevede l'ordine esplicito di portarlo in Italia immediatamente. Gli ordini dei giudici vanno eseguiti, l'obbligo riguarda ovviamente anche e in primo luogo dalla pubblica amministrazione che deve improntare il suo comportamento al rispetto non solo delle leggi ma anche degli ordini dei giudici”.

Siccome la responsabilità penale è personale l'ambasciatore, che ha il potere di rilasciare il lasciapassare e il visto ordinatigli dal tribunale, deve provvedere subito a rilasciarli. Continuare a non farlo configura il reato descritto dall'articolo 388 del codice penale riguardante chi non ottempera ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Poi, essendo tutti i destinatari della sentenza e non solo l'ambasciatore dei pubblici ufficiali, potrebbe scattare l'articolo 328 del codice penale per l'omissione o il rifiuto di atto d'ufficio. L'articolo 328 prevede una messa in mora di trenta giorni di un pubblico ufficiale. Il 388 presuppone che sia avviata la procedura esecutiva. Presuppone cioè di tirare in ballo un altro giudice che si occupi dei cosiddetti “obblighi del fare”.

Se dal ritardo deriva un danno - ed è evidente che il danno già c'è - il ragazzo va risarcito. Ma la questione sconcertante è che dei pubblici ufficiali - dall'ambasciatore Alberini, al ministro degli esteri, alla presidenza del consiglio - aspettino che un giudice li costringa ad adempiere a un ordine del giudice attraverso una procedura forzata.

Ambasciatore, ci faccia capire: un ragazzo rischia la vita e lei, prima di metterlo in salvo come un giudice le ha già ordinato di fare, aspetta che un altro giudice le ordini di farlo attraverso una procedura forzata?



Gianluca Alberini



Parigi: **banlieue** in rivolta dopo il ragazzo **algerino** ucciso da un agente. E **Macron** mostra i muscoli: **coprifuoco** e **40mila agenti** in strada. La Francia come gli Usa?



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

**Dona il tuo 5x1000.**  
97128900152  
Ricerca Sanitaria



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Venerdì 30 giugno 2023 - Anno 15 - n° 178  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Lucio Battisti. Il genio invisibile"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**TUTTI I GUAI DI GIORGIA**

Mes & Pitonessa: Meloni sull'orlo della crisi di nervi



GIARELLI A PAG. 4

**CHIARA GRIBAUDO (PD)**

"Santanchè deve lasciare, ragioni etiche e politiche"

MARRA A PAG. 5

**SOTTOPAGATI E BEFFATI**

No Rdc e precari: il decreto Lavoro (povero) è legge

ROTUNNO A PAG. 7

**ANTITUMORALE INDIANO**

In sedici ospedali usati farmaci senza bollino Ue

A PAG. 16

**A PROPOSITO DI CORVI**

Davigo, Falcone, Putin e il "Foglio" formato Pavlov

Antonio Padellaro

Per un doppio motivo l'altro giorno ho scritto che, in situazioni assai diverse, magistrati quanto mai esposti in indagini di straordinario impatto (da Cosa Nostra a Tangentopoli) come Giovanni Falcone, Antonio Di Pietro e Piercamillo Davigo hanno subito, e subiscono, tra i cari colleghi le conseguenze (e le invidie) scatenate dalla loro popolarità.

A PAG. 13

**Mannelli**



**TERZA VOLTA** Coca al forzista con auto blu e lampeggiante  
**Beccato il pusher, Miccichè in polvere: i politici tremano**

■ L'ex ministro di FI non è indagato: si riforiva dall'amico ristoratore di punta a Palermo (arrestato). E dice no al test anti-droga. Il radicale Magi: "È una destra ipocrita e ideologica"

CAIA, PROIETTI E RODANO A PAG. 8 - 9



**DA BOLOGNA ALLA MAFIA** ARRESTATO DOPO LA CONDANNA IN 1° GRADO

**Il nero Bellini indagato per le stragi 1992-'93**



**"SUGGERÌ LE BOMBE"**  
PER LA CORTE, "VOLEVA ASSASSINARE L'EX MOGLIE CHE LO HA ACCUSATO E IL FIGLIO DEL GIUDICE".  
NEL 1991 ERA IN SICILIA: "HO GIURATO ALLO STATO"

BARBACETTO, BUONO E PACELLI A PAG. 2 - 3

**L'INCHIESTA BAIARDO E LA TELEVISIONE**  
Firenze, Cairo sentito come teste dalla Procura: sotto osservazione le ultime puntate di Non è l'Arena

LILLO A PAG. 2 - 3

**FORSE IL PAPA IN VISITA**

Pace, Kirill riceve Zuppi: "Evitiamo noi l'Apocalisse"



CALAPÀ E CARIDI A PAG. 14 - 15

**LE NOSTRE FIRME**

- Gallo Fondamentalisti contro pace a pag. 9
- Crapis Pd, superiorità morale finita a pag. 9
- Truzzi Soumahoro nella curva Sud a pag. 9
- Maddalena Disastro privatizzazioni a pag. 17
- Colarizi Guerra simulata Usa-Cina a pag. 15
- Luttazzi I discorsi politici remixati a pag. 8

**STEVE HACKETT**

"Il mito Lennon, le magie segrete e noi Genesis"

MANNUCCI A PAG. 18



**La cattiveria**

Preso Bellini, condannato per la strage di Bologna. Ora scriverà i "Quaderni dal carcere" per l'Unità di Sansonetti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**Non ride più**

**» Marco Travaglio**

Giorgia Meloni è una romanzina simpatica. Battuta pronta, risata contagiosa e un po' di sana autoironia. Anche sulla statura non proprio slanciata, eterno cruccio dell'altro nano ancor più della calvizie ("Sono alto un metro e 71, cribbio!"). Ma, nelle ultime uscite pubbliche, di quella Giorgia non rimane neppure l'ombra. La sostituisce una donna truce, torva, astiosa, biliosa, minacciosa, in una permanente crisi di nervi. Non ride né sorride: ghigna e digrigna. Non parla: ruggisce. Non c'è più l'underdog che, dopo un'infanzia difficile e una carriera costruita con le sue mani, ce l'ha fatta. Ora c'è una capetta che fa la spavalda per nascondere l'insicurezza e attacca per difendersi da nemici immaginari. Come se fosse ancora lì col 4% a fare opposizione sola contro tutto e tutti. Invece è a Palazzo Chigi con un potere smisurato, il 99% dei media che canta le sue lodi e le opposizioni che balbettano (quando non la fiancheggiano). E il travestimento da San Sebastiano non suscita solidarietà, ma ilarità. Dalle praterie dell'opposizione solitaria alle strette del governo, dai voli della campagna elettorale all'atterraggio sulla realtà, c'è un bel salto. Che però non basta a spiegare una metamorfosi che può costarle cara. Ci dev'essere dell'altro.

Forse si rende conto di quanto sia scadente il personale politico di cui si circonda (e giustamente diffida). Forse in cuor suo soffre a fare o a subire tutto ciò che rinfacciava agli "altri" (migranti, accise, austerità, condoni, politiche anti-sociali e anti-legalitarie, rivenenze a Usa e Ue, Mes, draghismo, Figliuolo, Panetta, scandali di ministri gaffeur o imprevedibili). La "pacchia" che doveva finire per l'Ue è finita per lei. E questo suo primo luglio al governo lo ricorderà e lo ricorderemo tutti. Ci rammenta quello di un altro neo-premier che Montanelli immortalò sulla Voce nel luglio '94, nei giorni del "Salvaladri": "Uno strazio aggiuntivo di questi torridi giorni sono per me le apparizioni sul video del Cavaliere che, avendone a disposizione sei tra pubblici e privati, non perde occasione di abusarne... A opprimermi è il sorriso con cui Sua Presidenza accompagna le parole: tirato, stirato, studiato col consueto puntiglio cosmetico, ma ormai completamente estraneo a un volto non più bene ambrato come una volta, ma lucido di sudore. Non erano questi i sorrisi di Berlusconi quando non era ancora il Cavaliere. Anzi, quelli non erano nemmeno sorrisi, ma risate: belle, aperte, squallanti, a gola spiegata... Ecco perché mi fa tanto male vederlo sul video con quel sorriso fasullo. Quasi un ghigno, che non ricorda neanche da lontano la bella risata fresca e squillante del Silvio di Arcore, non ancora Cavaliere". Era il ritratto di Silvio. Pare quello di Giorgia.

## L'aeroporto dell'Umbria Intervista a Umberto Solimeno direttore della Sase, società che gestisce lo scalo

# Verso mezzo milione di passeggeri

di Sergio Casagrande

■ Umberto Solimeno è, dal 15 febbraio 2018, il direttore della Sase, la Società che gestisce l'aeroporto regionale umbro San Francesco, a Sant'Egidio di Perugia. Dopo cinque anni di direzione gli chiediamo di fare il punto sui risultati ottenuti e sugli obiettivi futuri. ...

[continua alle pagine 2 e 3]



“Stiamo superando i concorrenti ma per noi la qualità del servizio è più importante dei numeri”

## Il confronto tra Ambrosetti e Tesei Regione al top per i fondi Pnrr

di Alessandro Antonini

PERUGIA

■ L'Umbria è tra le migliori regioni italiane per quantità e qualità dei fondi intercettati nelle principali direttive di sviluppo del Pnrr. Palazzo Donini è stato insignito da The European House Ambrosetti della “best practice”, l'esperienza ...

[continua a pagina 7]

## Federica Cappelletti, moglie di Paolo Rossi Una perugina guida la serie A donne

PERUGIA

■ Federica Cappelletti, giornalista perugina e moglie dell'indimenticato campione Paolo Rossi, è la nuova presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica. Ieri l'elezione al termine dell'Assemblea dei club di A. Cappelletti, unica candidata, prende il posto di Ludovica Mantovani.

→ a pagina 54 Miro Bertonelli

## Nozze ad Assisi per Annalisa



Fiori d'arancio Annalisa si è sposata con Francesco Muglia, vicepresidente marketing di Costa Crociere → a pagina 24 Flavia Pagliochini

## Sangue sull'estate romana

di Guido Barlozzetti

■ Una scia di sangue sta bagnando questa estate romana. Una stagione festosa, che evoca serate all'aperto davanti a un'amatriciana o al grande schermo del cinema in una piazza di Trastevere, mentre frotte ...

[continua a pagina 14]

## Il giudice della Wagner

di Sandro Cannevale

■ Dopo la falsa partenza dell'apertura (après l'avvocato Finocchi, genius loci, le déluge), il Festival prosegue nei giorni feriali, per il pubblico che ha interesse agli spettacoli. Raro trovare magistrati, in queste giornate da uomini qualunque. Trovo però ...

[continua a pagina 12]

### La doppia informazione



Euro 1,50\*

\*Abbinamento obbligatorio, valido solo in Umbria, non vendibili separatamente

**Spoleto** Parla la direttrice organizzativa del Festival “Più giovani al Due Mondi con Villa Redenta campeggio” → a pagina 34 Sabrina Busiri Vici

**Montone** No stop di eventi dal 5 al 9 luglio Umbria film festival Presentato il programma → a pagina 45 Claudio Bianconi

### all'interno



La mappa del weekend

### L'intervista

Sara Pasquino, legale vittime di violenza

“Ho scelto da che parte stare”

di Francesca Marruco

PERUGIA

■ Se si pensa all'assistenza legale delle donne vittime di violenza è impossibile non pensare a lei. Sara Pasquino ...

[continua a pagina 9]



Spodium GALLIAEUS  
DOVE LA NATURA DIVENTA ARTE  
Acquista il tuo ingresso www.tenutagalileo.it

## Danni per il maltempo Dopo il nubifragio che ha fatto straripare Tescio e Topino La Regione chiede lo stato di calamità

di Flavia Pagliochini

ASSISI

■ Per il maltempo della scorsa settimana verrà richiesto lo “stato di emergenza nazionale”, invocando la fattispecie di cui all'articolo 25 comma 3 del Codice di Protezione Civile Dlgs 1/2018. Lo ha deciso il tavolo tecnico interistituzionale svoltosi ieri in Regione per fare il punto sugli interventi effettuati e da svolgere nei territori ...

[continua a pagina 24]

PERUGIA

Scappa dalla polizia e sperona due auto poi si ribalta con l'Audi

→ a pagina 17 Francesca Marruco

CITTA' DI CASTELLO

Novantenne prende diploma e lo dedica a Mattarella

→ a pagina 26 Paolo Puletti



## I RAPPORTI CON LA UE

### Una premier urlante non fa l'interesse dell'Italia

SALVATORE BRAGANTINI  
economista

**S**messi i panni della statista ragionevole, che le stanno troppo stretti, la premier Meloni ha avviato la campagna per le elezioni del giugno prossimo. Non sarà mai paludata, si capisce, ma gioverebbe all'Italia se avesse, o almeno mostrasse, statura istituzionale; ci si contenterebbe anche solo di più creanza. Non ci aiutano, infatti, i toni da lei esibiti nel noto convegno di Vox l'anno scorso; meglio per la nazione se li evita. Non c'è mestiere più duro, si sa, del "predecessore". E quel novellino dell'ex premier Mario Draghi ignorava le virtù del procedimento a "pacchetto", distillato nelle segrete di Palazzo Chigi; gli sfuggivano anche i pregi di un approccio aggressivo ai negoziati. Si contentava di unire intorno alle proposte italiane i necessari consensi, come quando poté affermare che la Bce avrebbe fatto tutto il necessario per salvare l'euro. Nulla davanti alle dodici fatiche di Giorgia Meloni che, col suo bucatino magico forse non pretendendo "tutto il cucuzzaro" ma non la spunterà col seguente "pacchetto" di mischia: un nuovo patto di stabilità tarato sui bisogni italiani, il completamento dell'unione bancaria, le modifiche richieste per ratificare il Mes, ignote a tutti e pare anche al governo, la sostituzione di Fabio Panetta in Bce, infine l'accordo europeo sulle migrazioni. Per queste ultime, siamo certi della solidarietà degli amici patrioti polacchi? Quanto all'istituto di Francoforte, Roma ha sempre avuto un posto nel suo comitato esecutivo, ma è solo una riguardosa usanza, non un diritto acquisito. Questi atteggiamenti aggressivi eccitano magari le tribune casalinghe in vista delle elezioni al parlamento europeo ma non aumentano le probabilità che l'Italia sia ben rappresentata. È becero pensare che quella persona debba essere una marionetta teleguidata da Roma, come pensava Luigi Di Maio nella sua precedente incarnazione pentastellata. Essa non dovrà sostenere comunque le posizioni del governo che l'ha nominata; dovrà invece perseguire il miglior interesse di tutta la zona euro, facendo così anche l'interesse di un'Italia che fuori dalla moneta unica sarebbe distrutta. È vero, altri paesi, Germania in primis, da tempo vogliono condizionare la Bce sui tassi in una prospettiva di politica domestica; è un grave errore ma almeno esprimono rispettabili posizioni tecniche, non sguaiati attacchi politici. Contiamo allora sull'eterogeneità dei fini. Chissà che, tornando a rivestire i panni purtroppo a lei più consoni, Meloni non induca i suoi premurosi sostenitori nel nostro establishment a distanziarsene, mostrando preoccupazione per i gravi rischi del ritorno della destra, non già al denegato fascismo, ma alle nostalgie per un passato che tale resterà. Per nostra fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONSIGLIO EUROPEO

### Meloni canta vittoria sui migranti Sul Mes la destra sceglie l'Aventino

La premier soddisfatta dal «nuovo approccio» dell'Ue sull'immigrazione e sul fondo da 12 miliardi di euro. Intanto a Roma il Mes arriva in aula contro la volontà della maggioranza che diserta il voto in commissione

LISA DI GIUSEPPE  
ROMA

Giorgia Meloni ha bisogno di nuovi argomenti su cui far slittare l'attenzione per riuscire finalmente a chiudere il discorso sul Mes.

Ma la sua maggioranza, ancora una volta, non glielo consente. La premier ieri era a Bruxelles per il Consiglio europeo, dove ha provato a spostare il discorso sulla discussione del preaccordo sull'immigrazione.

Ma non ha fatto in tempo a elaborare una formula di compromesso sul Mes — «l'approccio a pacchetto» — che ha rassicurato gli alleati leghisti. Subito si è trovata di fronte al testo che prevede la ratifica, sbarca in aula già oggi.

La ragione sta nella decisione della maggioranza di disertare la seduta in cui si votava il mandato al relatore del testo: i gruppi della commissione Affari esteri di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia hanno scelto di non presentarsi, lasciando il governo a rimettersi alla commissione o nel caso speci-

fico alle opposizioni. Eppure, l'accordo di maggioranza puntava a rallentare il percorso del testo, non partecipando alle sedute.

Ma esaurite discussioni e audizioni, il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, presente in aula per rappresentare il governo, non ha potuto far altro che permettere di votare alle opposizioni (Pd, Più Europa e Terzo polo) il mandato al relatore, per la proposta che arriverà in aula oggi alle 9.30.

Se dall'opposizione segnalano la mancanza di strategia di governo e maggioranza, la destra spiega che, in realtà, sta andando tutto secondo i piani. La maggioranza conta sul fatto che per congelare il testo basta la richiesta di rispettarlo in commissione per ulteriori approfondimenti.

Una strada che si potrebbe percorrere già la prossima settimana, dopo che oggi si saranno esauriti gli interventi in discussione generale (verosimilmente tutti a favore della ratifica, difficile che la maggioranza voglia intervenire).

#### Obiettivo immigrazione

Mentre la sua maggioranza decideva di non presentarsi, Meloni stava arrivando al Consiglio europeo a Bruxelles, dove tra le altre cose si discuteva, ieri e oggi, anche del preaccordo concluso tra i ministri dell'Interno dell'Ue. Un argomento definito dal cancelliere tedesco Olaf Scholz semplicemente «un consolidamento di opinioni che si sono già formate» nell'ultima riunione dei ministri dell'Interno, ma che per la premier è diventato l'elemento centrale della riunione. All'ordine del giorno in realtà c'erano anche altre questioni, a partire dal sostegno all'Ucraina, ma la premier ha voluto puntare tutto sull'elogio del «nuovo» approccio dell'Ue all'immigrazione, che «era impensabile sino a pochi mesi fa». «Risolve i problemi di tutti», ha detto Meloni, secondo cui questo «racconta quell'idea di partenariato strategico con i paesi del nord Africa» di cui «l'Italia è stata portatrice in questi mesi». In realtà, prima di trovare l'accordo definitivo andranno superate

le ostilità di Polonia e Ungheria. Il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki ha spiegato che Varsavia non è disponibile a sostenere l'idea di applicare sanzioni a chi non collabora alla redistribuzione. Ma Meloni ha ansia di portare a casa qualcosa, anche perché pure l'altra questione su cui Roma ha bisogno dell'avallo di Bruxelles, il Pnrr, non fa passi avanti. Il ministro competente, Raffaele Fitto, ha incontrato ieri il commissario Paolo Gentiloni, ma le trattative sullo sblocco di terza e quarta rata sembrano ancora ferme. D'altra parte, è anche il governo a prendere tempo: la scadenza per l'invio delle modifiche al piano è prevista per fine agosto, ma continuano a non esserci notizie specifiche sulle intenzioni del governo. Tanto che il Pd sta già valutando la richiesta di una nuova informativa al ministro Fitto, se non ci fossero aggiornamenti a stretto giro. Sono troppe le questioni aperte su cui Meloni non ha risposte da dare. E allora, meglio riportare lo «spin» di palazzo, la narrazione del governo, sui dodici miliardi aggiuntivi messi sul piatto dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nell'ambito della revisione di bilancio. Soldi, dice Meloni, che andrebbero usati non tanto per investimenti in sicurezza, ma in «cooperazione». Insomma, qualcosa da offrire nelle trattative con i paesi del nord Africa, come quella intavolata a inizio giugno con il presidente tunisino che per ora ha portato a un nulla di fatto: «La discussione è aperta anche per il bilancio dei prossimi anni. Vedremo cosa diranno gli altri paesi, ma è un punto strategico». Sono pochi passi in avanti concreti sul piano dell'immigrazione, ma sufficienti per far passare in secondo piano l'incertezza in cui sono avvolti Mes e Pnrr. Esattamente come il piano di sovranità — soldi da destinare all'industria, ma cui pesa ancora il divieto agli aiuti di stato inscalfibile per Francia e Germania — che Meloni agitava in aula già mercoledì, ma che in Europa non è nemmeno all'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Esposti, scorte e sussurri È Bartolozzi l'ombra di Nordio

GIOVANNI TIZIAN a pagina 6

## FATTI

### Scontri e arresti dopo l'omicidio La rabbia nelle strade di Francia

ELENA COLONNA a pagina 9

## ANALISI

### Se l'algoritmo commette un reato trovare il colpevole sarà difficile

GUIDO FONTANELLI a pagina 11

## IDEE

### Noi e il fascino dell'America La dottrina Mericoni per Meloni

ANGELO CAROTENUTO a pagina 13

**Di Campi (Cnf): «Incompiuta la riforma delle “Adr”: via Arenula faccia chiarezza»**

MASSIMILIANO DI PACE A PAGINA 7

**Giudice di pace a rischio paralisi: i depositi devono essere telematici ma gli uffici non sono attrezzati**

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

## IL VERTICE DI BRUXELLES

**Meloni strappa fondi all'Ue sui migranti «Buona base di partenza»**

GIACOMO PULETTI

Dopo i fulmini di Roma, il sereno di Bruxelles. Spesso è il contrario, ma il bollettino meteo del Consiglio europeo segna una schiarita nei rapporti tra il governo italiano e le istituzioni Ue, dopo le bordate in Aula di Giorgia Meloni su Pnrr e Bce. «Le conclusioni del verice sono per noi un'ottima base di partenza, a partire dall'immigrazione», dice la premier.

A PAGINA 4

## L'INTERVISTA

**Cacciari: «Pd e 5S, ma come potete allearvi se siete divisi sui temi decisivi?»**

ennesima batosta rimediata in Molise dal centrosinistra, stavolta unito, alimenta il dibattito nel Pd e nel M5S, costretti a prendere atto del fallimento della loro alleanza. Abbiamo fatto il punto col filosofo Massimo Cacciari.

RICCARDO TRIPEPI A PAGINA 5

## IL CORSIVO

**Parlamentari come gli ultras: ululati se a parlare è Soumahoro**

ROCCO VAZZANA A PAGINA 11

**Solita gogna, tocca a Miccichè: zero reati ma «compravva coca»**

«Vendevano droga pure al deputato siciliano, lui arrivava in auto blu»: così un'ordinanza rovina chi non è indagato

Una mattina esci per fare colazione, guardi il cellulare come chiunque ormai e scopri che il tuo nome apre i siti web dei principali giornali. Non sappiamo se davvero sia andata così ma sicuramente ieri il deputato di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana Gianfranco Miccichè, ha visto la propria immagine rimbalzare ovunque.

OLIVIERO MAZZA

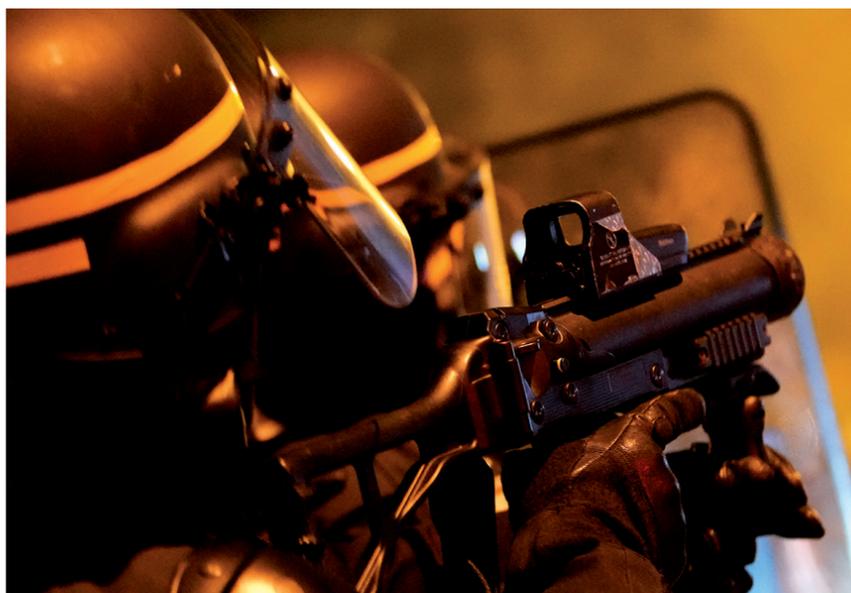


«Limitare i dettagli negli atti d'indagine: unica via per tutelare gli innocenti»

STELLA ALLE PAGINE 2 E 3

VALENTINA STELLA ALLE PAGINE 2 E 3

## FRANCIA NEL CAOS PER IL GIOVANE UCCISO DALLA POLIZIA



**Guerriglia senza fine, Parigi schiera 40mila agenti**

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9

## IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

**Record di detenuti anziani e di reclusioni lunghe: all'Italia nuovi primati sulle carceri**

La durata media della detenzione in Europa è di 11 mesi, ma in Italia si arriva a 18. Non solo. Nei Paesi con oltre un milione di abitanti, la più alta percentuale di detenuti over 65 si trova sempre nel nostro Paese.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11



a pag. 35

**La Fiat 500 sarà fabbricata in Algeria. I costruttori Ue produrranno fuori i motori che sono vietati in Europa**

Carlo Valentini a pag. 8



# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

COMMISSIONE EUROPEA

**Si potrà ritirare il denaro contante nei negozi attraverso il Pos, anche senza fare nessun acquisto**

Rizzi a pag. 25

## Alluvione, da oggi i soldi

Lo ha annunciato il ministro Marina Calderone al Festival del lavoro. Interessati i lavoratori e le aziende della Romagna che hanno fatto richiesta dei risarcimenti

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Tasi - La sentenza della Cgt Latina sugli immobili occupati abusivamente**

**Alluvione - Le faq delle Entrate sulla sospensione dei termini tributari**

**Flat tax incrementale - La circolare dell'Agenzia**

Soldi in arrivo per oltre 15 mila lavoratori colpiti dalle alluvioni che hanno coinvolto l'Emilia-Romagna. L'obiettivo è che i versamenti vengano realizzati già a partire da oggi. Ad annunciarlo il ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, intervenuto ieri nella prima giornata del Festival del lavoro, la manifestazione organizzata dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro che è in scena a Bologna.

Damiani a pag. 34

DISTRIBUZIONE

**Mondadori investe nel settore delle fumetterie**

Galli a pag. 17

## La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è ormai destinata al fallimento



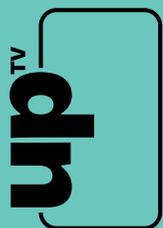
IL PALADINO DEI PRECARI

La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è destinata al fallimento. Il cardinale - per il quale i giornali italiani, compreso quelli un tempo autorevoli, avevano previsto l'incontro con Dmitrij Peskov, portavoce di Putin, con Sergej Lavrov, ministro degli esteri e, probabilmente, con il medesimo Putin - s'è dovuto accontentare di incontrare Yuri Ushakov, un consigliere per la politica estera della presidenza, in attesa di vedere Maria Lvova Belova, capo del commissariato russo per i diritti dei bambini, fortemente implicata e complice del rapimento di 20 mila piccoli ucraini. Previsto l'incontro con Kirill I un nemico di Roma cristiana.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

La notizia in esclusiva è stata data ieri da ItaliaOggi: per riuscire a spiegare un solo quadro della dichiarazione dei redditi di quest'anno servono 571 pagine suddivise in ben tre circolari. L'anno precedente ne bastavano solo (si fa per dire) 549. Nel 2021 bastava una sola circolare anche se essa si srotolava ugualmente per 539 pagine. Nel 2018 invece, di pagine ne servivano ancora meno. Esse infatti si fermavano a 360. Siano quindi di fronte a una fastidiosa e pericolosa metastasi cartacea. In Italia il vizio è purtroppo costituzionale perché nasce a scuola dove un tema, se è breve, viene sempre considerato inadeguato. Nei paesi anglosassoni invece, di un componimento si indica sempre anche la lunghezza massima alla quale attendersi. I nostri studenti sono abituati ad essere logorroici. Mai dire in cinque parole quello che si potrebbe spiegare in 20. Da noi la formula della teoria delle relatività sarebbe da prendere con le pinze perché troppo corta.



# NASCE UP TV LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

Nasce una nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!





## La corsa al potere è iniziata Il Re Europa adesso è nudo

ALESSANDRO SALLUSTI

Il dibattito politico è un po' come quello tra le tifoserie dove l'appartenenza prevale sulla ragione e sull'oggettività dei fatti. Quello in corso in queste ore sul complicato rapporto tra l'Italia e le istituzioni europee non fa eccezione anche perché siamo entrati in clima di partitissima. Mi riferisco alle elezioni Europee del prossimo anno che per la prima volta a mia memoria sono aperte a qualsiasi risultato. Ovvio quindi che i detentori del titolo - ovvero il Centrosinistra della coalizione Ursula oggi al governo - facciano di tutto per mettere in difficoltà gli sfidanti del Centrodestra che hanno trovato proprio in Giorgia Meloni un possibile leader non solo nazionale.

Detto che la cosa vale anche all'inverso, un minimo di analisi logica dovrebbe portare alla conclusione che non è che Bruxelles sia stata in questi ultimi anni la sede dei geni e dei saggi e Roma quella degli incapaci e imbroglioni. No, questa è una tesi che non sta in piedi, smentita dai fatti che hanno visto erodersi anno dopo anno il ruolo e la forza dell'Europa nel mondo. Chi sostiene che l'Italia dovrebbe adeguarsi senza obiettare alle disposizioni comunitarie si comporta come quell'azionista di una società che perde un mucchio di soldi ma che si ostina a non cambiare l'amministratore delegato perché amico di famiglia.

La guerra in Ucraina e di tutte le sue implicazioni politiche ed economiche ha messo a nudo il Re Europa che ora pensa di distrarre i sudditi sbandierando il vessillo di una fantomatica lotta al cambiamento climatico quando in realtà il freddo in arrivo non dipende dai ghiacciai ma dalla mancanza di energia per fare funzionare le stufe, dal caos di una immigrazione incontrollata, dalla mancanza di una difesa comune, da una politica economica comune che da quando Draghi ha lasciato la Bce non ne ha azzeccata una - né nelle previsioni né negli interventi - da una burocrazia opprimente e via dicendo.

E tutto questo sarebbe colpa dei sovranisti cattivi e dei conservatori alla Giorgia Meloni? Ma per favore, sovranisti e conservatori purtroppo in Europa non hanno toccato palla, sono le sinistre, in particolare quelle di Germania e Francia, che in questi anni se la sono suonata e cantata più o meno come è successo in Italia e ora cercano di scaricare le colpe sperando di farla franca. Bene, l'Italia avrà anche le sue colpe, ma quelle dell'Europa, come testimoniano i risultati, sono di gran lunga più gravi e pericolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Addio alla tv di Stato La svolta: Berlinguer a Mediaset

## La conduttrice dall'anno prossimo alla corte dei Berlusconi. Con Corona

DANIELE PRIORI → a pagina 2



Bianca Berlinguer, è in Rai dagli anni '80

### Il futuro del Centrodestra

## Una lettera di Pier Silvio scatena i sogni azzurri

SALVATORE DAMA

Segnali. E solo quelli. Però sono sufficienti per alimentare speranze in Forza Italia. Quelle (...)  
segue → a pagina 3

### Arcore preparava l'incontro con Putin

## Chi ha impedito al Cav di fermare la guerra

VITTORIO FELTRI

L'ultima cosa che vorrei fare è darmi delle arie. Mi limito a raccontare ciò che vedo (...)  
segue → a pagina 7

## Accuse in Parlamento Proibito fischiare Soumahoro: «È da razzisti»

ALESSANDRO GONZATO

La recitazione non è migliorata: meccanica, ripetitiva, convincente come Alberto Tomba in "Alex l'Ariete", dimenticabile film del 2000. L'attore - non Tomba la Bomba - lo paghiamo noi, quasi 100mila euro all'anno. Sono passati 7 mesi dalla prima performance di Aboubakar Soumahoro, il mitologico video in cui il deputato ivoriano fingeva di piangere tra un'accusa di razzismo e l'altra rivolta a chi - giornalacci di destra, politici, elettori - gli chiedeva di fare chiarezza sulle gravi contestazioni rivolte a vario titolo alla suocera e poi alla moglie, su tutte quella (...)

segue → a pagina 8

## La Procura di Milano: «Stesso sesso? Niente figli» I pm cancellano i genitori gay

DANIELE DELL'ORCO

La Procura di Milano "boccia" il riconoscimento dei bambini di tre coppie di donne nati all'estero tramite procreazione assistita e presenta ricorso presso la Corte d'Appello contro la decisione del Tribunale civile milanese che, lo scorso 23 giugno, (...)

segue → a pagina 8

### RICORSO IN CASSAZIONE

## La persecuzione continua: il processo Ruby va avanti

MICHELE ZACCARDI → a pagina 9

### Altro che Italia isolata...

## Pressing su fondi e migranti Meloni show a Bruxelles



FAUSTO CARIOTI

Il racconto di Giorgia Meloni isolata in Europa e ai ferri corti con le istituzioni di Bruxelles ha retto meno di un giorno: il tempo di scontrarsi con la realtà. La sinistra e i suoi giornali hanno spinto in quella direzione, dopo le critiche (...)

segue → a pagina 4



Il numero 8 richiama l'ottava lettera dell'alfabeto (h) e la doppia «h» richiama a sua volta «Heil Hitler»: per questa ragione, dall'anno prossimo, il ministro dell'Interno ha proibito che i calciatori usino la maglia col numero 88. La lotta all'antisemitismo può passare da tutte le strade che ritiene valide: quello che non mi è chiaro è perché il genocidio nazista sia stato trasformato in un genere storico permanente, anzi no, non permanente: in crescita esponenziale. Dieci o vent'anni fa la bibliografia sul tema era

## L'appunto di FILIPPO FACCI Vietare gli Usa

assai meno vasta, si tendeva a storicizzare l'Olocausto come accade a tutti i fatti storici (la stessa Liliana Segre, prima di passare al ruolo ufficiale di testimone, passò decenni di anonimato) ma l'argomento ora è sempre più evocato, discusso, strumentalizzato, volgarizzato, reso divisivo come un derby calcistico. Io appresi del significato di «88» decenni fa, studian-

do musica: era un'espressione che ricorreva negli ambienti tedeschi legati alla dinastia Wagner (il compositore, non i mercenari) e però solo adesso, tre quarti di secolo dopo la Shoah, giunge a lambire addirittura il calcio. Nel dopoguerra, mentre la nuora di Wagner cenava tranquillamente con Edda Göring e Ilse Hess, oltre a «88», in certi ambienti circolava anche la sigla «Usa», che stava a *Unser Seliger Adolf*, «il nostro caro estinto Adolf». Speriamo che certi ultrà del calcio non lo vengano a sapere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Venerdì 30 giugno 2023  
Anno LXXIX - Numero 178 - € 1,20  
Santi Primi Martiri della Santa Chiesa di Roma

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## GOVERNO ALL'OPERA

# Bulli ai lavori sociali

Valditara vara nuove regole su bullismo e voto in condotta  
«Vale la cultura del rispetto»

Per le infrazioni più gravi studenti saranno utilizzati in «attività solidali»

Il ministro dell'Istruzione  
«Chi sbaglia va aiutato se si impegna a recuperare»

### Campidoglio

#### «Gettoni» d'oro ai vigili urbani

Incentivo agli agenti per svolgere servizi esterni e notturni

Zanchi a pagina 14

### Degrado

#### Sulla via Appia regna il degrado

Cassonetti stracolmi erbacce e immondizia  
Writer padroni dei muri

Mariani a pagina 16

### Rifiuti

#### Cartelle pazze Rissa all'ufficio

Spinte e sputi allo sportello Tari  
Salta l'Ama di quartiere

a pagina 17

### Capannelle

#### Vivid Wise As vince il Turilli

Nel Grande Trotto dell'estate romana s'impone il napoletano



Tonali a pagina 21

### Il Tempo di Oshø



"Se te serve manodopera per il ponte sullo stretto c'ho 'n po' de bulletti da mannatte"

Parla il padre di Michelle uccisa a Primavalle con sei coltellate. Fermato l'amico

## «Ammazzata perché lo aveva respinto»

Ai domiciliari per la strage di Bologna

### Arrestato Paolo Bellini Pianificava altri omicidi

Bruni a pagina 9

«Mia figlia lo ha rifiutato e lui l'ha ammazzata». È lo sfogo del padre di Michelle, la ragazzina uccisa con sei coltellate a Primavalle e ritrovata dentro un carrello della spesa. Gli inquirenti hanno fermato l'amico coetaneo della giovane e sequestrato l'arma del delitto. La mamma non ha dubbi: «Quel ragazzo era fin troppo educato, me l'ha massacrato».

Marsico e Parboni a pagina 15

Valditara vara le nuove norme per la scuola su bullismo e voto in condotta. «Deve prevalere la cultura del rispetto» è il diktat del ministro che propone lavori socialmente utili per le infrazioni più gravi. Valditara non ha dubbi: «Chi sbaglia va aiutato, ma deve impegnarsi per recuperare».

Bonanni a pagina 2

Parla il leghista Sasso

### «Pene più severe per chi aggredisce i prof»

La Rosa a pagina 3

Delega fiscale a luglio in Aula

### Detassazione ai dipendenti e flat tax per gli autonomi

Romagnoli a pagina 4

Unplugged Festival

### Il fascino musicale dell'israeliana Noa incanta la Capitale



Finamore a pagina 19

## COMMENTI

### MAZZONI

L'Europa chiude l'era della guerra al contante

### BAILOR

La politica e il prezzo delle arance

### FERRONI

Concorrenza sleale  
Ue metta un freno

a pagina 11

**OVER**  
Aris Garden Senior Living

Aris Garden Senior Living  
Chiamaci ora 06 87165813

### Consigli non richiesti

Quando il Pci perdeva le elezioni amministrative - e non gli capitava spesso - riuniva non solo gli organismi locali, ma anche il comitato centrale e la direzione nazionale, e nei limiti ferrei del centralismo democratico si aprivano estenuanti dibattiti su «Rinascita», il pensatoio culturale del comunismo italiano, per capire se all'origine della debacle di fossero solo fattori locali, o se bisognasse invece rivedere la strategia complessiva del partito. Tempi in cui la riflessione politica era un valore, quasi un comandamento, e la sostanza dei ragionamenti aveva più forza delle apparenze e degli slogan. (...)

DI CICISBEO

Segue a pagina 11

### SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

[I fatti erano accaduti a Ponte San Giovanni](#)

**Regali a minorenni  
per fare sesso con loro  
Ex prete a processo**

A pagina 3



[Terni, ormai è emergenza](#)

**Falso incidente:  
altri anziani  
vittime di truffa**

Cinaglia a pagina 2



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

## Spara dal terrazzo: ferito un giovane

Terrore a Perugia, disoccupato esplosivo colpisce in direzione della strada e centra al braccio un 15enne A pagina 2



**INSEGUIMENTO TRA ELLERA E CORCIANO, CON FINALE DRAMMATICO**

**FUGGE ALL'ALT  
E SI SCHIANTA**

Fiorucci a pagina 2

La polizia gli segnala di fermarsi per un controllo, ma un quarantenne di Magione accelera e tenta di dileguarsi, speronando due veicoli. Alla fine la sua auto si ribalta: ricoverato, è grave

[Messaggio alla giunta comunale](#)

**Nodo-Nuovo Curi  
L'investitore:  
«Dire no al progetto  
è da provinciali»**

Nucci a pagina 5

**LE NOSTRE INIZIATIVE: IL 7 LUGLIO**

Gratis con la Nazione  
il libro dedicato  
al mezzo secolo di UJ

A pagina 10

[Assisi, la popstar ha scelto l'Umbria](#)

**Annalisa dice sì  
La cantante  
si è sposata ieri  
in San Francesco**

A pagina 23 nell'Insero Estate

**SERVIZIO RIVENDITORI**

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[Città di Castello: ha superato anche l'esame orale](#)

**Nonna Imelda, Maturità ok  
A novant'anni è maestra**

A pagina 19



[La vedova di Pablito: «Primo pensiero a Paolo»](#)

**La perugina Cappelletti  
guida il calcio femminile**

Nel QS




**CASA DEL  
CONTACHILOMETRI**

NOVITÀ  
DUPLICAZIONE  
TELECOMANDI E  
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA  
www.casakm.it - casakm@casakm.it

# LA NAZIONE

QNWEEKEND

VENERDÌ 30 giugno 2023  
1,70 Euro

Firenze

+

L'INTERVISTA  
Paola Barale

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



La bambina scomparsa a Firenze

## Nuove perquisizioni E i genitori di Kata ascoltati per otto ore

Spano a pagina 17

La raccolta fondi di Quotidiano Nazionale

UN AIUTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Dona subito

IBAN IT23 M 05387 02411 000003844487



# Scuola, il governo manda i bulli a lavorare

Svolta di Valditara: attività solidali per chi è sospeso, rimandato chi prende 6 in condotta. Giannelli (presidi): ora applicare le regole  
Intanto Meloni incassa a Bruxelles una vittoria sui migranti: 12 miliardi in più per i flussi. Ma alla Camera la maggioranza scivola sul Mes

Servizi da p. 4 a p. 7

Le nuove regole in classe

## Prima di punire bisogna educare

Davide Nitrosi

**N**essuno nega che servisse un intervento forte sul tema della violenza a scuola e del bullismo di fronte a episodi intollerabili di aggressioni.

A pagina 5

Il crimine, l'età e il Male

## L'orrore diventa il trauma di tutti

Viviana Ponchia

**D**a ore sono incastrata sul portone di un condominio alla periferia Nord di Roma. Non riesco a staccarmi da lì, la scena descritta da altri è già un mio trauma.

A pagina 3

## FEMMINICIDIO DI PRIMAVALLE, ARRESTATO L'AMICO TRAPPER «UCCISA CON SEI COLTELLATE». LO STRAZIO DEI GENITORI DI MICHELLE



Michelle Maria Causo aveva 17 anni

# CADUTA IN TRAPPOLA

Prosperetti alle pagine 2 e 3

DALLE CITTA'

Caso Maggio Fiorentino

## Pereira e le spese fuori controllo Ora 126mila euro sotto sequestro

Servizio a pagina 10

Dopo la psichiatra uccisa

## Aggressioni a medici e infermieri: paura a Careggi

Ulivelli a pagina 16

Prato, il video virale

## Follia in strada Giovane viaggia sul tetto dell'auto

Natoli a pagina 15



Im: Miccichè tra i clienti

## Lo chef dei vip spacciava coca

Femiani a pagina 11



Strage di Bologna, la primula nera

## Bellini in cella «Può uccidere»

Orlandi a pagina 13



Anticipazioni dell'edizione 2023

## Lucca Comics sarà "Insieme"

Papini a pagina 25

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

DOMANI LIVE A ROMA



Masini: «Felice di questi miei 30 anni, un tour di sorprese»

Vecchio a pagina 6

IN TERAPIA INTENSIVA



Paura per Madonna ricoverata per infezione

a pagina 6

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

**NOCAVITY**

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO



NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI E/O INFIAMMAZIONI IN ATTO LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN SANITÀ DEL DEL 20/04/2022

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

**LEGGGO**  
The Social Press  
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

30 giugno

Venerdì Anno 23



@opificioprugna Briatore: "I figli dei falegnami dovrebbero fare i falegnami". A Gesù non piace questo post.

**IL MASSACRO DI MICHELLE**  
ROMA, IL FEMMINICIDIO DELLA 17ENNE DOPO L'ULTIMA LITE: ARRESTATO L'AMICO LA MADRE DISTRUTTA: «VOGLIO GIUSTIZIA»  
Orlando a pagina 2

Il salotto



L'acqua versata

Flaminia Bolzan

C'è un tema assai caro a noi signore che apparentemente potrebbe sembrare una superficiale sciocchezza, ma in realtà apre un dibattito di ben più elevata caratura: l'attenzione. Non quella relativa agli aspetti neuropsicologici, ma quella necessaria nel corteggiamento. Sto parlando dell'acqua versata. C'è infatti un momento specifico nella crescita di una donzella in cui si passa dal totale menefreghismo per un gesto forse obsoleto, al considerarlo un argomento di conversazione con le amiche. Non se ne faccia una questione di emancipazione o meno, si evitino le polemiche a riguardo perché l'intento non è questo, quanto più che altro quello di porre l'accento sul pensiero che è alla base del notare un bicchiere mezzo o totalmente vuoto e riempirlo con quella nonchalance che è traducibile appunto nel termine "attenzione". Caratteristica rara, ma non defunta, presupposto che passati i trenta diventa quasi vincolante nella scelta o meno di proseguire una conoscenza che faccia anche solo pensare ad un abbozzo di stabilità. Che sia naturale o frizzante, fredda o a temperatura ambiente, l'acqua versata è comunque il termometro che determina il clima della cura e della prosecuzione di un inizio.

riproduzione riservata ©

SUPER BOLLO, SUPERAMENTO GRADUALE. PER GLI AUTONOMI RIDUZIONE DELLA RITENUTA D'ACCONTO  
**LA TREDICESIMA SARÀ PIÙ RICCA**

Riforma fiscale, meno tasse sulla mensilità pre natalizia. Niente flat tax per i dipendenti

● Cambia ancora la riforma del fisco. Un emendamento riduce il carico fiscale sulle tredicesime ma salta la Flat tax per i lavoratori dipendenti. Il superbollo per le auto invece per ora resterà: la sua eliminazione sarà graduale. L'intera riforma fiscale dovrebbe passare dalle commissioni all'Aula il 10 luglio.

Severini a pagina 4



GIRO DI VITE A SCUOLA  
Piano anti bulli di Valditara: con 6 in condotta si è rimandati

a pagina 3



LA TRAGEDIA DI NAPOLI  
Auto esplosa morto anche il giovane tirocinante

a pagina 3

LAM ITALIA ODV  
AIUTATECI A TROVARE UNA CURA PER LA LINFANGIOLEIOMIOMATOSI (LAM)  
...noi non possiamo aspettare...  
www.lam-italia.org Siamo anche su f  
Donazioni possono essere fatte  
IT73 K030 6909 6061 0000 0008 186  
IT-71-V-07601-12300-000001060782  
94113210309

IL SINDACO AMMETTE LA DIFFICOLTÀ



Ponte tra i rifiuti «Mezzi Ama rotti»

Loiacono a pagina 8

INDIVIDUATO DAI CARABINIERI



Colosseo, trovato il turista vandalo

a pagina 8

**Editoriale**

La condotta? Accanto e di fronte  
**PER FAR RIALZARE  
I RAGAZZI DA TERRA**

ERALDO AFFINATI

**I**ntervenire sui ragazzi che sbagliano per recuperarli e farli rialzare da terra è stata una delle azioni che mi hanno dato più gioia. Era come se, vedendo Claudio, a cui il giudice minorile aveva assegnato i lavori socialmente utili, studiare i verbi accanto a Mohamed, mi convincessi della possibilità di rifondare l'essere umano: sarà pur stata un'illusione, ma se nella vita di un educatore, in mezzo ai tanti inevitabili insuccessi, non ci fosse anche qualche vittoria, sarebbe impossibile andare avanti. Quando l'adolescente esce dai binari il fallimento è già presente, indubitabile e palese: si va dal dirigente scolastico, si convocano i genitori, si prendono i provvedimenti. Il solito teatrino che ribadisce la regola ma non risolve granché: l'ultima volta mi è capitato di sorprendere un paio di ragazzette che si erano accapigliate sulla scalinata della scuola le quali, mentre le autorità, docenti, madri e padri, sentenziavano su di loro annunciando misure punitive, si strizzavano gli occhi di nascosto in segno d'intesa. Le terribili reprobe stavano recitando davanti agli adulti, intimamente divertite per il baccano che avevano suscitato.

E' giusto domandarsi se il voto di condotta deve continuare a far media con le restanti materie oppure no, tema spinosissimo e particolarmente divisivo perché contrappone idee pedagogiche alternative, quella precettistica e quella libertaria, ma forse, specialmente noi italiani, non dovremmo dimenticare ciò che ci insegnò don Giovanni Bosco col suo "metodo preventivo". Se provassimo a ricavare dalla radicale passione educativa del santo salesiano un semplice prontuario d'uso immediato, filtrato nella sensibilità contemporanea, credo ci potremmo trovare tutti d'accordo. Bisogna innanzitutto creare un rapporto di reciproca fiducia fra giovani e adulti. Puntare sulla qualità della relazione umana. Lavorare a ingranaggi scoperti. Non mettersi nella posizione del giudice, bensì di una guida. Essere amici e maestri dei quindicenni che ci sono stati affidati: da una parte stare accanto ad essi condividendo entusiasmi e sconfitti, dall'altra mettersi di fronte a loro affinché non superino gli steccati e possano accettare le regole della convivenza civile. Come possiamo far comprendere al giovane ribelle che il desiderio va governato, pena lo smarrimento e il delirio? Spesso non basta indicargli la legge da rispettare: anzi, nel momento in cui si arriva a sottolinearlo con la matita blu, il limite è già stato oltrepassato. Siamo nei pressi della stazione finale: lo sguardo per me indelebile di alcuni minorenni reclusi quando, quasi per sfidarli, gli chiesi: "cosa farete una volta fuori di qui?" e loro ghignando risposero: "quello che abbiamo sempre fatto." In molti casi, lo sappiamo, non si torna più indietro. Conta piuttosto ciò che succede prima: non solo a scuola, anche in famiglia, nella comunità degli amici e soprattutto sui social. Ecco perché la pur importante discussione in corso sulla riduzione, per iniziativa ministeriale, del voto di condotta ai ragazzi di Rovigo che avevano "impallinato" la loro professoressa, rischia di non cogliere il nucleo essenziale. Se poi arrivassimo ad enfatizzarla, rischieremmo di ottenere l'effetto opposto a quello voluto, come dimostrò una volta per tutte Jean Vigo nel lontano e simbolico 1933 con il suo capolavoro cinematografico: *Zéro de conduite*, la cui visione, oggi gratuitamente disponibile in Rete, consigliamo, insieme ai *Quattrocento colpi*, di ventisei anni dopo, il primo leggendario lungometraggio di François Truffaut, agli esperti che si apprestano a modificare i criteri di valutazione del voto in condotta. Dovremmo intanto cominciare a smontare le vite parallele che stanno attecchendo come una vegetazione incontrollata nella psiche dei nostri figli, anche di quelli che in apparenza non hanno problemi e vanno bene a scuola, ma sperimentano un rapporto sfalsato con la realtà. E questo non si può fare con un semplice provvedimento amministrativo.

**IL FATTO** Il cardinale a Mosca media per la riconsegna di bambini di Kiev: un colloquio anche con la commissaria per i diritti dell'infanzia

## Chiese unite per la pace

*Incontro tra Kirill e Zuppi: bisogna evitare un conflitto più grande. «Il Papa non si rassegna, vuol fare qualsiasi cosa» Wagner fuori dall'Ucraina, Prigozhin scomparso. Giallo sull'arresto del generale Surovikin, "coinvolto nella rivolta"*

**MISSIONE DI KRAJEWSKI**

**La carità di Francesco tra le bombe a Kherson**

Gambassi

nel primopiano a pagina 3



Il patriarca Kirill e il cardinale Matteo Zuppi (al centro)

MIMMO MUOLO

C'è stato l'atteso incontro con il patriarca Kirill. E anche quello con Maria Lvova-Belova, la commissaria russa per i diritti dei bambini. E non era scontato che ci fossero. Perciò la seconda giornata piena del cardinale Matteo Zuppi a Mosca e l'intera parte russa della sua missione, quale inviato del Papa, può ritenersi chiusa con un bilancio positivo.

Primopiano a pagina 3

**I nostri temi**

**ANALISI**

**Turismo globale a rischio insostenibilità**

LEONARDO SERVADIO

Crescono i flussi turistici, con località quasi al collasso. Come governare il fenomeno?

A pagina 23

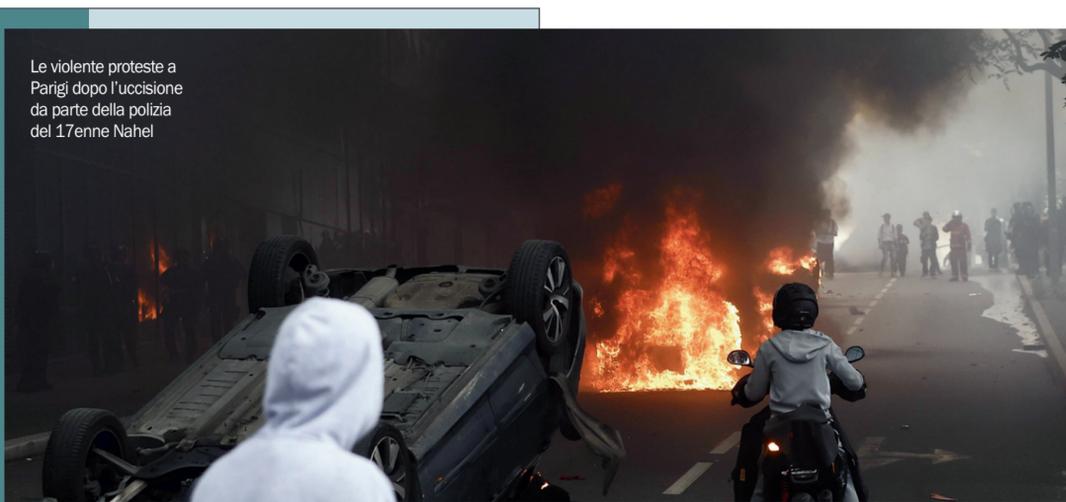
**GIUSTIZIA**

**Intercettazioni un «bavaglio» citato a sproposito**

GUIDO STAMPANONI BASSI

Il ddl giustizia introduce, tra l'altro, novità per i media. Le critiche sono fondate?

A pagina 23



Le violente proteste a Parigi dopo l'uccisione da parte della polizia del 17enne Nahel

**RABBIA** Scontri a Nanterre. Timori del "contagio"

### La Francia brucia: blindate le periferie

DANIELE ZAPPALÀ

Un uragano fuori controllo di rabbia, roghi dolosi e scontri. Soprattutto di notte, ma capace ieri pomeriggio di guastare e sconvolgere persino l'attesa 'marcia bianca' in memoria del 17enne Nahel, ufficialmente organizzata a Nanterre, nella banlieue ovest di Parigi, per una pacificazione. In Francia, si è messo a tremare il sismografo della tensione sociale, spingendo i vertici a correre ai ripari, con mezzi quasi mai visti prima: da ieri sera, ben 40mila agenti schierati in tutto il Paese.

Primopiano a pagina 6

**VERTICE UE** Oggi il testo in aula alla Camera, ma senza la maggioranza

### L'Europa pressa sul Mes Meloni prova a mediare

MARCO IASEVOLI

Giorno nuovo, toni nuovi. Giorgia Meloni arriva a Bruxelles con un obiettivo quasi sin troppo palese: sgomberare nelle istituzioni Ue il dubbio che stia iniziando una stagione di conflitto pre-elettorale tra Roma e Bruxelles, un dubbio alimentato dal suo intervento mercoledì alle Camere. La premier si affretta perciò ad assicurare, entrando all'Europa building, che la bozza di conclusioni è «assolutamente soddisfacente, un buon punto di partenza».

Primopiano alle pagine 4 e 5

**BLITZ A PALERMO**

**Preso chef spacciatore «tra i clienti Miccichè con l'auto di servizio»**

Puglisi

a pagina 7

**IL DELITTO DI ROMA**

**Michelle, assassinata a 17 anni dall'amico**

Liverani a pagina 9



**MATERA, FESTA DI AVVENIRE**

**Il procuratore De Lucia: Cosa nostra non è vinta**

Luzzi a pagina 10

**LA CORTE SUPREMA**

**Le minoranze meno protette, no di Biden**

Napoletano a pagina 11

**Nelle città del mondo**

Eraldo Affinati

**La prima volta**

**O**gni volta che torno a Roma, dove sono nato, cresciuto e continuo ad abitare, è come se la scopriassi per la prima volta: bastano pochi giorni d'assenza a ricreare, dentro di me, questo effetto lirico, per cui il passato viene cancellato e tutto si rinnova, pur conservando, in trasparenza, i cari stili di un tempo: il vecchio campoetto transennato del Colle Oppio, proprio davanti alle arcate del Colosseo, nel quale giocavo a pallone da bambino, sembra uno spazio più piccolo rispetto alla dimensione leggendaria che per lunghi anni gli ho attribuito, eppure appena dietro la sua lastra lucida e scintillante di cui

fa mostra oggi, con le famiglie di immigrati sudamericani venuti qui a consumare il picnic, faccio presto a ritrovare le sagome rugginose del centro capitolino alla fine degli anni Sessanta, quando, sulla spianata poco distante, dietro ai resti delle Terme di Traiano, c'era un luna park con la pista dell'autocontro, irresistibile luogo d'attrazione per noi ragazzi dell'Esquilino, pronti ad inserire il gettone di gomma acquistato alla cassa nella feritoia della vetturetta posta sopra al volante in finta pelle quasi sempre screpolata. «Quando nomino la dimenticanza», scriveva Sant'Agostino, «so quello che intendo: ma donde lo saprei se non ne avessi il ricordo?».



**ARTE SACRA**

**Cattedrali, la sfida di tornare attuali tra fede e bellezza**

Servadio a pagina 1



**SPETTACOLI**

**Minà, il bracconiere di storie che riuscì a rivoluzionare la Tv**

Castellani a pagina V



20 giorni  
**10 giorni al mese dedicati a visite mediche**

Maria Rossi



**Basta una firma! Regaliamoci futuro.**

Donna il tuo 5x1000 alla Casa della Carità voluta dal Cardinal Martini

Inserisci il Codice Fiscale della Casa della Carità nella tua dichiarazione dei redditi  
**97316770151**



Non ti costa nulla! Scopri di più su [casadellacarita.org/5x1000](http://casadellacarita.org/5x1000)



### Domani su Alias

**LUIGI SERAFINI** Incontro con l'architetto, autore del famoso «Codex», nel magico spazio del suo appartamento sotto sfratto



### Visioni

**FESTIVAL** Alla Biennale Teatro va in scena la violenza dell'umano tra scommesse tecniche e politiche  
**Gianfranco Capitta** pagina 12



### Storie

**INTERVISTA** Judith Butler e i nuovi ambientalisti: «Servono spazi comuni di elaborazione del lutto del futuro»  
**Giuliano Santoro** pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 30 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 153

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ROGO DEL CORANO A STOCCOLMA, STOLTENBERG CERCA INUTILMENTE DI RIAVICINARE SVEZIA E TURCHIA

## Erdogan: «Mai la Svezia nella Nato»

«Abbiamo visto delle proteste contro la Turchia e la Nato nelle ultime settimane in Svezia: non le ho apprezzate ma rispetto la libertà di espressione»: il segretario della Nato Jens Stoltenberg cerca di riavvicinare Svezia e Turchia dopo il rogo del Corano a Stoccolma,

preparando anche un bilaterale il prossimo sei luglio. Ma Erdogan chiude ogni spiraglio all'ingresso del paese scandinavo nell'Alleanza atlantica: «La Svezia non potrà realizzare le sue ambizioni, mostreremo la nostra reazione nel modo più forte possibile» tuona il presi-

dente turco che però ha in mente come sempre la persecuzione dei curdi. Intanto Giordania e Marocco hanno richiamato i loro ambasciatori a Stoccolma, e pesantissime critiche sono arrivate da tutti gli stati arabi e i movimenti islamici.  
**PIETROBON A PAGINA 8**

### IL LIMITE IGNOTO

#### Zuppi e Kirill, dialogo per la pace

Il cardinale Zuppi, inviato di papa Francesco, incontra a Mosca il patriarca Kirill. Un dialogo per la pace «senza accordi specifici» che apre alla possibi-

lità di una visita del pontefice. Intanto nei palazzi del potere di Mosca sarebbero partite le purghe, ma dietro le quinte.  
**KOCCI, VIELMINI ALLE PAGINE 8, 9**

foto di Yoan Valat/Epa/Ansa



# Radical choc

Si allarga alle città l'incendio delle banlieue francesi dopo la morte del 17enne Nahel, ucciso da un poliziotto da ieri agli arresti. Macron schiera 40mila gendarmi. Una rivolta di rabbia, di razza e di classe **pagine 2 e 3**

**Stato di polizia**  
La violenza è sistemica, la lotta anche

GISO AMENDOLA

Dopo l'uccisione del diciassettenne Nahel a Nanterre, ammazzato a freddo da un poliziotto dopo che si era fermato a un posto di blocco, il tentativo di difendere l'indifendibile è durato poco. Le immagini video hanno fatto piazza pulita della narrazione dell'estrema destra, e di gran parte dei sindacati di polizia, che avevano cercato di tirare in ballo la consueta legittima difesa.

— segue a pagina 3 —

### Lele Corvi



PER BRIATORE I FIGLI DEI FALEGNAMI NON DEVONO FARE L'UNIVERSITÀ: DEVONO FARE I FALEGNAMI

MI SPIACE RAGAZZI... DEVO TORNARE IN BOTTEGA

### GRECIA

#### Tsipras si dimette dalla guida di Syriza



Alexis Tsipras ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni da leader di Syriza, dopo la doppia sconfitta nelle elezioni greche: «Sono abituato a non decidere a sangue caldo. Mi porto le decisioni sul cuscino e le maltratto. E per questo mi ci sono voluti tre giorni».  
**DELIOLANES, SANTORO A PAGINA 4**

### LA LOTTA IN SARDEGNA

#### A 500 metri sotto terra per salvare la miniera



134 operai di Gennas Tres Montis occupano la miniera vicino Cagliari contro chiusura e privatizzazione. «Niente stipendi, ci trasferiscono a 250 km, portano via le bombole a ossido di acetilene, essenziali per la sicurezza. Dopo 30 anni ci buttano via come stracci». Oggi tavolo in Regione.  
**COSSU A PAGINA 5**

### CONSIGLIO UE

#### L'Ucraina atlantica dovrà aspettare



Primo giorno di Consiglio Ue, centrato su guerra e migranti. Euro-aiuti all'Ucraina ma frenata sul suo arruolamento rapido nella Nato. Per le frontiere 12 miliardi, scontro sui ricollocamenti. E oggi tocca a Mes, Pnrr ed economia, Meloni sotto esame.  
**COLOMBO, LANIA, MAURO, MERLO ALLE PAGINE 6 E 7**

**Luglio '60**  
L'antifascismo è più attuale che mai

ANTONIO GIBELLI

Avendo lo sgradevole primato di aver inventato il fascismo, l'Italia ha anche quello di aver dato il via all'antifascismo, che prese le mosse a partire dal 1919 sotto forma di resistenza al dilagare dello squadristo, alle aggressioni contro le Camere del Lavoro, le sedi dei giornali e delle organizzazioni socialiste. L'antifascismo fu elaborazione teorica sulla natura del fascismo stesso, un fenomeno nuovo sullo scenario politico europeo, immaginazione di un futuro nel quale nazionalismi e fascismi non potessero ripresentarsi, piattaforma di unità tra forse politiche molto diverse in nome della lotta contro il comune nemico. Questa trama ebbe il suo culmine nella Resistenza armata, politica e civile sfociata nella Liberazione dell'aprile 1945.

— segue a pagina 14 —

**Guerra ucraina**  
Dieci, cento, mille missioni di pace

FRANCESCO VIGNARCA

La grande filosofa politica Hannah Arendt sottolineava come la violenza sia «per natura strumentale come tutti i mezzi, ha sempre bisogno di una guida e di una giustificazione per giungere al fine che persegue».

— segue a pagina 8 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/PM/23/2103

30630  
9 770025 215000

## DA GERMANIA E POLONIA OLTRE METÀ DELLE EMISSIONI UE Tre aziende tedesche inquinano più di tutta l'Italia Ma l'auto la tolgono agli italiani

Con la scusa di ambiente e salute, i sindaci di sinistra inaspriscono le gabelle sulle zone a traffico limitato. L'aria non migliora, i conti dei Comuni sì. E i più poveri restano a piedi

di MAURIZIO BELPIETRO



■ A volte le notizie più interessanti si nascondono tra le pieghe delle pagine interne dei giornali. Prendete ad esempio la copia di ieri della *Repubblica*: nell'edizione milanese troverete un articolo che parla della diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie. La cronista si è aggirata tra le bancarelle di un mercato del capoluogo lombardo per scoprire che l'inflazione si mangia parte dei redditi dei cittadini. Gli effetti del caro vita si fanno sentire nel portafogli, spiega il quotidiano della famiglia Agnelli, che a sostegno della tesi sfodera anche un rapporto della Banca d'Italia sullo stato di salute dell'economia lombarda. Fin qui non si tratta di una gran-

de scoperta. Poi però l'occhio cade sul titolo immediatamente sotto a quello dedicato ai prezzi all'ingrosso che sono raddoppiati e alla paura di spendere delle famiglie. «Ticket di ingresso in area C, il costo salirà a 7 euro». Probabilmente chi non vive o lavora a Milano non sa neppure che cosa sia l'area C, dunque colmo immediatamente la lacuna. Da anni, per entrare nel centro del capoluogo lombardo bisogna pagare cinque euro. Questo a prescindere dal fatto che si abbia un'auto recente e in linea con le recenti disposizioni circa le emissioni inquinanti: unica eccezione, le auto elettriche. Il rincaro, da quanto ci dice *Repubblica*, farebbe parte di un pacchetto di misure che include (...)

segue a pagina 3  
**SERGIO GIRALDO**  
a pagina 2

È L'UNICO LEADER

### La Meloni alza la voce perché la politica ha perso la sua

di MARCELLO VENEZIANI



■ «A' Melò, nun arzà a'voce, 'amo sentito». L'ultima accusa rivolta alla premier dai maestri cantori della sinistra è il tono comiziale, romanesco e urlato dei suoi ultimi interventi. Sul quale si possono dire tre cose, una buona, una cattiva e una riflessiva. La buona è che quel tono, quel fervore, quell'impeto (...)

segue a pagina 6

E RESTA L'INFLAZIONE

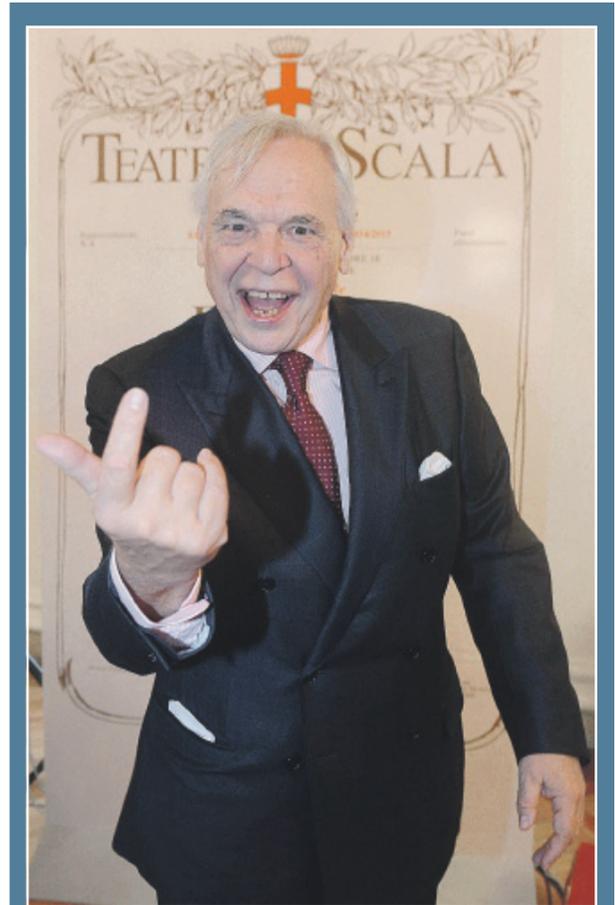
### Salari bassi e niente profitti La ricetta Bce per la recessione

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Con gli extra-profitti di Draghi finiti al vaglio della Consulta speravamo di esaurire l'argomento. Invece lo tira fuori la Bce che ieri ha fatto ricadere le colpe dell'inflazione sulle aziende. Per uscire dalla spirale dei prezzi, la Lagarde suggerisce di rinunciare a stipendi più alti o ai dividendi. Insomma, povertà.

a pagina 5



## Spese pazze a Firenze Per il «sinistro» Pereira arriva il sequestro

GIACOMO AMADORI a pagina 15

## La rivolta degli africani incendia di nuovo la Francia

L'uccisione di un giovane pregiudicato da parte di un poliziotto scatena la guerriglia urbana. E il Paese si ritrova spaccato in due

ARRESTO PER IL MASSACRO DI ROMA

### Il trapper d'origine cingalese che ha smembrato Michelle

di FABIO AMENDOLARA



■ Michelle Maria Causo, la diciassettenne massacrata di coltellate nel rione romano di Primavalle, sarebbe stata uccisa dall'amico e coetaneo Oliver in un gesto d'impeto. Forse perché la ragazzina, che era fidanzata, ha respinto delle avances.

a pagina 8

SENTENZA STORICA, BIDEN SBROCCA

### La Corte suprema abolisce le quote etniche negli atenei

di STEFANO GRAZIOSI



■ La Corte suprema degli Usa ha bocciato la «affirmative action»: pratica che considera l'etnia un fattore da considerare nell'ammissione degli alunni all'università. Prassi difesa da Joe Biden, che è esploso: «Questa non è una Corte normale»

a pagina 11

IL VERTICE UE SUI MIGRANTI

### Al Consiglio mezza vittoria «Sì all'accordo entro il voto»

di CARLO TARALLO



■ Giorgia Meloni affronta soddisfatta il Consiglio Ue dove si è parlato (anche) di migranti. Ma restano ancora spine. Sul ricollocamento dei clandestini, per esempio, la Polonia è contraria. E poi serve andare a trattare con la Tunisia.

a pagina 7

di MATTEO GHISALBERTI  
e ADRIANO SCIANCA

■ Bruciano le banlieue in Francia dopo l'uccisione di Nahel, il diciassettenne di Nanterre, due giorni fa, da parte di un agente, che è stato arrestato. Incendiati municipi, scuole e uffici. Il governo ha annunciato che schiererà un totale di 40.000 poliziotti e gendarmi, di cui 5.000 soltanto a Parigi. La Francia è ormai spaccata in due parti che non condividono nemmeno i morti.

a pagina 9

GUSMEROLI, AUTORE DELLA RIFORMA: «IN VIGORE ENTRO IL 2023, RIGUARDERÀ 4,5 MILIONI DI PERSONE»

## Stop al maxi acconto sulle tasse delle partite Iva



DETERMINATA La scrittrice Paola Mastrocola

### «Chi aggredisce l'insegnante va bocciato: ce lo dice il buon senso del pescatore»

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Paola Mastrocola, scrittrice di grande successo, da parecchi anni ormai si occupa di scuola: la racconta, ne svela i pregi e i difetti, si batte per migliorarla. Nei giorni scorsi ha preso la parola per affrontare il caso della professoressa (...)

segue a pagina 19

di TOBIA DE STEFANO



■ Passa l'emendamento alla riforma fiscale di Alberto Gusmeroli: 4,5 milioni di partite Iva superano il maxi acconto di novembre e potranno rateizzare metà delle imposte all'anno dopo. Intervista al deputato leghista: «È una svolta storica, per la prima volta gli autonomi non dovranno pagare le tasse in anticipo».

a pagina 12



**SUSTENIUM PLUS**

ENERGIA FISICA E MENTALE

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Flat incrementale**  
Acconti, come fare i calcoli 2023 e 2024  
Escluse le attività avviate nel 2022



**Alessandra Caputo**  
— a pag. 37

**Sconti edilizi**  
Tutti i vantaggi (e i vincoli) del bonus al 75% contro le barriere

**Giuseppe Latour**  
— a pag. 39



FTSE MIB **27928,44** +1,05% | SPREAD BUND 10Y **170,60** +6,00 | SOLE24ESG **1203,66** +0,28% | SOLE40 **1003,53** +1,06% **Indici & Numeri** → p. 43-47

## Tredicesime, acconti e sconti Ires: tutte le novità della riforma fiscale

### Legge delega

Ok in commissione  
Finanze alla Camera  
Altre modifiche in Senato

Voci straordinarie in busta:  
forfait solo per dipendenti  
con redditi più bassi

Autonomi, verso acconti  
a rate a novembre. Premi  
alle imprese che assumono

La riforma fiscale punterà a tagliare le tasse su tredicesime, straordinari e premi di produttività. Spingerà per rateizzare gli acconti di novembre delle partite Iva. E, più timidamente, chiederà al Governo di «valutare l'eventuale e progressivo superamento» del superbollo sulle auto, a patto però di trovare entrate sostitutive. Spazio poi agli sconti Ires per chi assume.

**Mobili, Parente e Trovati** — alle pag. 2 e 3



LA DENUNCIA DI COLDIRETTI: ALBERI ABBATTUTI

### In Puglia ulivi tagliati agli agricoltori sotto ricatto della criminalità

Cappellini e Rutigliano — a pag. 9

**Terlizzi (Bari).**  
Ulivi abbattuti dalla malavita in un'azienda agricola

## In Germania l'inflazione cresce al 6,8%

### Congiuntura

In Spagna prezzi sotto il 2%  
Pil Usa più alto delle stime,  
il carovita resta elevato

Brutta sorpresa per i consumatori tedeschi. Nonostante la drastica politica monetaria della Bce, a giugno l'inflazione è cresciuta ancora al 6,8% (6,3% a maggio) rispetto al giugno 2022, tenendo conto del dato armonizzato Ue. Netto calo invece in Spagna, dove la corsa dei prezzi scende all'1,6%, portandosi sotto l'obiettivo Bce del 2%. Crescita più alta delle stime del Pil negli Usa, ma anche qui non si allenta, pur con una frenata, la morsa del carovita.

— Servizi alle pagine 5 e 6

### FEDERACCIAI



**Antonio Gozzi.** Presidente di Federacciai

Gozzi: «Due decreti aumentano il costo dell'energia elettrica del 35%»

**Raoul de Forcade** — a pag. 15

### IL DOPO BERLUSCONI



**Marina Berlusconi.** Confermata presidente di Fininvest

Fininvest, il dividendo cala a 100 milioni  
Confermato tutto il vertice

**Biondi e Paronetto** — a pag. 30

### AUTOMOTIVE



**Al vertice.** Il ceo di Renault Luca de Meo

Renault, vendite in crescita e stime corrette al rialzo  
Rinviata l'Ipo di Ampere

**Alberto Annicchiarico** — a pag. 36

## 4

### IL TAGLIO AL CUNEO

Da luglio a novembre cuneo contributivo più leggero di quattro punti per i lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro

### ALLA CAMERA

Decreto lavoro, ultimo sì  
A giugno sgravi per chi assume giovani, taglio al cuneo più alto da luglio

**Pogliotti e Tucci**  
— a pagina 4



**Taxi.** Doppia guida o più licenze

### IL SINDACO DI ROMA

Gualtieri: «Per i taxi sarà necessario un aumento delle licenze»

**Andrea Marini** — a pag. 17

**SPADA**  
ROMA

[spadaroma.com](http://spadaroma.com)

### PANORAMA

#### CONSIGLIO EUROPEO

**Meloni: bene i fondi sui migranti Polonia e Ungheria vanno all'attacco**

La premier Giorgia Meloni giudica «un buon punto di partenza» la proposta von der Leyen (12 miliardi in più per la migrazione nell'ambito della revisione di bilancio) e sottolinea la strategicità del dossier. Una posizione che però non coincide con quelle dei suoi vecchi alleati, l'ungherese Viktor Orban e il polacco Mateusz Morawiecki, che vanno all'attacco contro il nuovo regolamento.

— a pagina 8



#### PICCOLE STORIE ECONOMICHE # 1

La storia come il cubo di Rubik, ogni tassello una variabile

di **Alessandro Girardo**  
— a pagina 14

#### GUERRA IN UCRAINA

**Putin avvia l'epurazione con il generale Surovikin**

Putin avvia l'epurazione col generale Surovikin, ma la notizia non è confermata. Prigozhin non si è accordato con la Difesa: Wagner non combatterà più in Ucraina.

— a pagina 11

### Plus 24

**A Piazza Affari**  
Visibilità e le altre, tutti i bond trappola

— domani con il quotidiano

### Moda 24

**Parla Amfitheatrof**  
La gioielleria aiuta a sognare

**Giulia Crivelli** — a pag. 28

### Rapporti

**Design**  
Negozi monomarca per i clienti esteri

**Giovanna Mancini** — a pag. 20

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600